

IL PRIMO  
FREE MAGAZINE  
TUTTO IN  
REALTÀ  
AUMENTATA.



FREE MAGAZINE  
Il meglio del web salvato su carta.  
#5 · 2013  
spam-magazine.com



Il Siero Occhi  
che infonde vitalità  
e freschezza.

Nuovo. Advanced  
Night Repair  
Siero Infusion Occhi

È un dato di fatto: l'inquinamento  
danneggia l'area del contorno occhi  
e accelera l'invecchiamento.

Ora, grazie a questo siero super-potente  
con tecnologia anti-inquinamento,  
puoi aiutare in modo significativo  
ad inibire i danni\* causati dall'ozono.  
Il tuo sguardo sarà più luminoso,  
più bello, più giovane.

È provato:  
riduce visibilmente linee sottili,  
rughe, occhiaie, aridità e gonfiore.

Ispirato dalla ricerca sul DNA.

\*Test in vitro.

[www.esteelauder.it](http://www.esteelauder.it)  Estée Lauder Italia



NUOVO

ESTÉE LAUDER

# EDITORIALE

Per il numero dell'estate SPAM si è rinnovato, fin dalla copertina.

Il payoff "Il meglio del web salvato su carta" cambia posizione lasciando spazio a "Il primo free magazine tutto in Realtà Aumentata", dichiarazione importante in un periodo in cui spuntano ovunque riviste che si proclamano le prime in Augmented Reality (AR), ancor di più per un progetto editoriale come SPAM che seleziona dal web, porta su carta e poi torna al digitale utilizzando smartphone e tablet.

Ed è spingendo l'acceleratore in questa direzione che all'interno, in ogni articolo, trovate icone che vi ricordano di approfondire gli argomenti utilizzando il vostro device, mentre non troverete più i QRCode, che hanno "abdicato" a favore esclusivamente dell'AR. Perché utilizzare una tecnologia già obsoleta, seppur "recente", quando se ne possiede una più evoluta ed efficace?

Questo ci ha dato la possibilità di dare ancora maggiore visibilità alle fonti e agli autori dei contenuti editoriali, coloro che permettono l'esistenza di SPAM, messi in evidenza sotto al titolo di ogni articolo.

Ecco, gli articoli di questo numero 5. Tanti e, a nostro parere, sempre stimolanti.

Parliamo di italiani all'estero e di microscopiche gallerie d'arte londinesi, di un musicista eclettico come Raphael Gualazzi e di libri che hanno letteralmente fatto la storia, di un secondo Michelangelo in mostra al Louvre e di mete estive low cost, oltre che di design, architettura, cinema, fotografia e di tanti argomenti che siamo sicuri vi piaceranno.

Il nostro appuntamento è per settembre, buone vacanze a tutti quindi, in compagnia di SPAM ovviamente.

Seguiteci anche sui nostri social network.



## L'ORIGINE DEL TERMINE.

Lo spamming, detto anche fare spam o spammare, è l'invio di messaggi indesiderati (generalmente commerciali). Può essere attuato attraverso qualunque sistema di comunicazione, ma il più usato è Internet, attraverso messaggi di posta elettronica, chat, tag board o forum.

Il termine trae origine da uno sketch comico del Monty Python's Flying Circus ambientato in un locale nel quale ogni pietanza proposta dalla cameriera era a base di Spam, un tipo di carne in scatola. (...)

I Monty Python prendono in giro la carne in scatola Spam per l'assidua pubblicità che la marca era solita condurre. Nel periodo immediatamente successivo alla seconda guerra mondiale, questo alimento costava poco ed era parte integrante della dieta della famiglia tipica inglese, specialmente nella prima colazione per l'English breakfast. Il contenuto e l'origine della carne Spam era un mistero. Ma sicuramente, in un certo periodo la Spam era ovunque, da qui lo sketch dei Pythons e successivamente l'adattamento informatico alla pubblicità non desiderata. (...)

Si ritiene che il primo spam via email della storia sia stato inviato il 1° maggio 1978 dalla DEC per pubblicizzare un nuovo prodotto, e inviato a tutti i destinatari ARPANet della costa ovest degli Stati Uniti.

# COME FUNZIONA SPAM.

SPAM è il primo free magazine totalmente in Realtà Aumentata (Augmented Reality - AR).

Basta scaricare l'app e inquadrare le pagine per leggere e approfondire tutti i contenuti, sia editoriali che commerciali, in Realtà Aumentata: guardi video, fai shopping, scopri informazioni aggiuntive, condividi sui Social Network, giochi con oggetti 3D e tante altre cose che renderanno la tua esperienza di lettura multisensoriale e interattiva.

Segui questi veloci passaggi per capire come fare e poi goditi SPAM, la prima rivista gratuita tutta in Realtà Aumentata.



Tutte le pagine di SPAM sono in AR, sia quelle con contenuti editoriali sia quelle commerciali: per ricordatelo all'inizio di ogni articolo troverai queste icone.



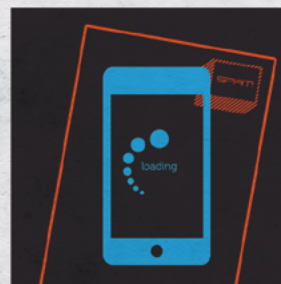
## PROCURATI UNO SMARTPHONE O UN TABLET.

- Con sistema operativo iOS o Android.
- Meglio se di ultima generazione.



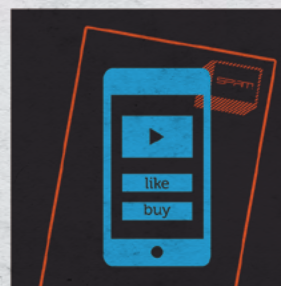
## SCARICA L'APP DI SPAM.

- Vai sul tuo Store, iTunes o GooglePlay.
- Scarica gratuitamente l'app SPAM MAGAZINE, disponibile per iOS e Android.



## INQUADRA OGNI PAGINA DEL MAGAZINE.

- Apri l'app SPAM MAGAZINE.
- Inquadra ogni pagina singolarmente: le pagine di SPAM sono tutte in AR.
- Perché l'AR funzioni bene, la pagina inquadrata deve avere una buona luminosità.



## ENJOY SPAM IN AR.

- Per portare i video a schermo intero fai un Tap sullo schermo, per uscirne invece ne servono due.
- Per i link basterà un Tap sul tasto che comparirà in AR.



- Quando l'AR viene caricata, se vuoi condividere sui Social Network ciò che stai guardando, clicca sull'icona in alto a sinistra.

渋谷 東京 TOKYO  
SHIBUYA



渋谷 東京

**La tua linea  
va così veloce?**

Il 21 gennaio **FASTWEB**  
ha fatto vivere ai milanesi  
il viaggio più veloce del mondo:  
da Milano a Tokyo nel tempo  
di una sola fermata della metro.

**Questa è fibra.**

Questa è la velocità di FASTWEB.

La tua linea va così veloce?

Scopri cos'è successo  
su **immaginapuoi.it**

**FASTWEB**  
un passo avanti

# SOMMARIO

# 5

## 12 / ATTUALITÀ

- Segni particolari: expat.
- Una biblioteca comune.

## 22 / ARTE

- BROOOM. La più piccola galleria di Londra.
- Paradiso in terra. Michelangelo Pistoletto al Louvre.

## 30 / ARCHITETTURA&DESIGN

- Mies van der Rohe Award 2013.
- inDITO. Da micro a macro.

## 40 / CINEMA&TEATRO

- Robert Downey Sr. Cinema cult.
- Ipercorpo si fa internazionale.

## 50 / LETTERATURA

- Sotto il sole giaguaro.
- I libri che hanno rivoluzionato il mondo.

## 59 / MUSICA

- Raphael Gualazzi. Happy Mistake.
- Daft Punk. Random access memory.

## 64 / MODA

- Lei, lui e la moda.
- Quello che gli uomini non capiscono. Del nostro guardaroba.

## 73 / FOTOGRAFIA

- Sara Cwynar.
- Jim Naughten.

## 81 / ILLUSTRAZIONE&GRAFICA

- Charles Williams.
- Riccardo Guasco.

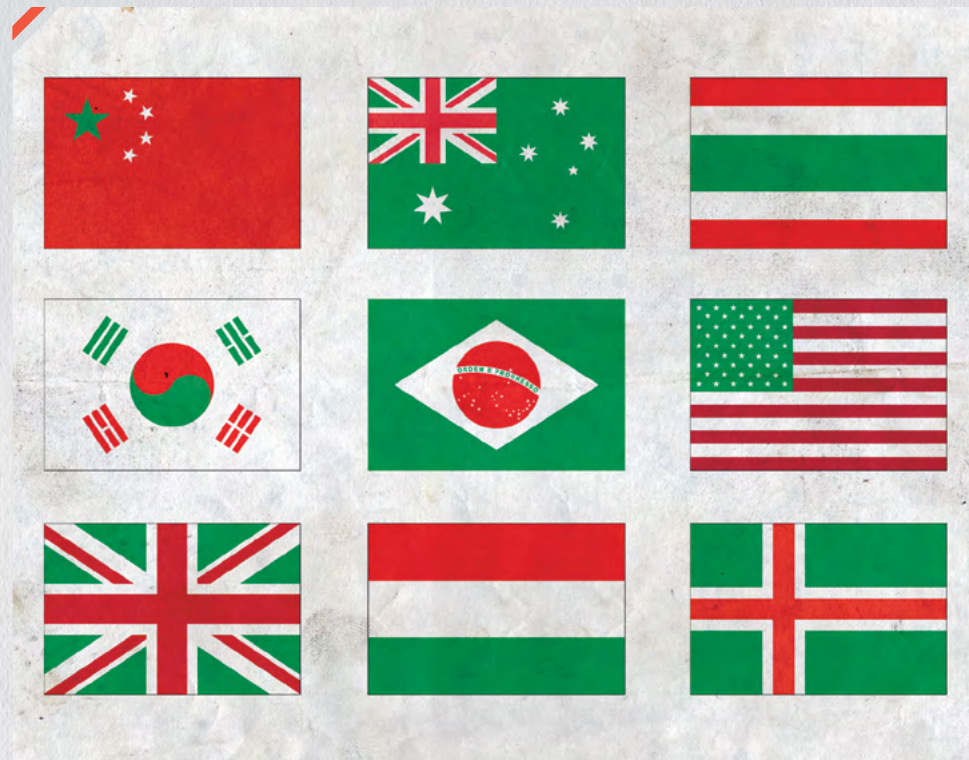
## 88 / LUOGHI

- Meknes. Il Marocco meno turistico.
- Coast low cost.

## 102 / A TAVOLA

- Pesto di ricotta e mandorle. Con asparagi e pomodorini.
- Tenuta Grillo: Baccabianca 2006.

# SEGNI PARTICOLARI: EXPAT.



Nel 2012 gli italiani iscritti all'AIRE (Anagrafe Italiana Residenti all'Estero) raggiungono i 4.208.997. Tra il 2011 e il 2012 il numero assoluto di chi ha lasciato l'Italia ha superato le 90.000 unità. In questo articolo vi racconto la mia storia, con i suoi alti e bassi, da expat (abbreviazione di: expatriate, ossia "espatriato", NdR)

Qualche giorno fa ho aperto la borsa dei documenti, quella che di solito non porto con me quando esco di casa, e ho trovato la mia carta d'identità italiana. Ancora valida, un po' sgualcita, rilasciata dal Comune di Monza il 21 agosto 2009. (...)

Due anni a New York, uno in West Virginia e i prossimi a Shanghai. Quando inizi a preoccuparti che i figli che ancora non hai si vergogneranno di te per il tuo accento marcatamente italiano, ecco che allora hai già passato il punto di non ritorno. Forse non te ne sei accorto, ma è proprio così. La tua vita è proiettata al di fuori dei confini nazionali. Ho impiegato un po' a capire e ad accettare con cuore e cervello che non si tratta più di una generica e prolungata esperienza all'estero, ma di una scelta di vita forte, non facile, entusiasmante e molto più comune di quanto si possa credere.



Francesca Hansstein / [www.lundici.it](http://www.lundici.it)



Jon Rawlinson / Tom Bullock / [inlinguam](http://inlinguam.com) / Jennifer Boyer



Del resto siamo uomini e migriamo per natura, come gli uccelli. Se non ci troviamo bene nella patria natia, il "gene Marco Polo" ci spinge a imbarcarci verso terre sconosciute.

Esperienze di vita bellissime e mai noiose, ma dopo un po' è inevitabile fare i conti con una tormentosa domanda: che resta della nostra identità?

Agli occhi dei conoscenti di vecchia data sei quello un po' strano, che se la tira e con la puzza sotto il naso (anche se, per fortuna, gli amici veri restano tali e quali anche a distanza). Agli occhi della prozia sei il nipotino-eroe espatriato, per cui è doveroso conservare tonnellate di lasagna in freezer perché "chissà-che-porcate-mangia". È nell'immaginario dei tuoi nuovi amici sei l'amico italiano che usa la moka e gesticola quando parla.

Quando sei lontano dal Paese in cui sei cresciuto, ti manca. Nel mio caso manca l'Italia. Manca la famiglia, mancano cornetto e cappuccino, mancano gli amici e il centro della tua città.



Ma l'amara verità è che, dopo pochi giorni passati in Italia, il cervello dell'expat si ribella e scalpita involontariamente alla vista e all'ascolto delle solite scenette, dei soliti discorsi, delle solite lamentele. E' una reazione naturale, spontanea, automatica. Personalmente credo che accada perché quando inizi a capire e ad appropriarti della logica e delle dinamiche della cultura ospitante, il cervello diventa più plastico, crea nuove connessioni e si apre a nuovi modi di pensare che sono lucidi, coerenti e in linea con il nuovo territorio. È parte integrante dell'affascinante processo di adattamento.

Per chi lo vive non è facile: come avere due cervelli in collisione tra loro. Sei in Italia? Vorresti rimetterti sul primo aereo e reprimi con tutte le tue forze il fischio nello stomaco della pentola a pressione che ti farebbe risultare antipatico e altezzoso. Sei nella tua casa estera? Ti mancano i Pan di Stelle, il bidet, e ti consoli cantando a squarciagola "Ciao Amore Ciao" o "Ti scatterò una foto" (non al bidet).

Volente o nolente questa fase, prima o poi, la attraversano tutti gli expats di lungo periodo. Forse non tutti canteranno Tiziano Ferro, ma una sana crisi di identità è un passaggio obbligato. Come superare l'impasse?

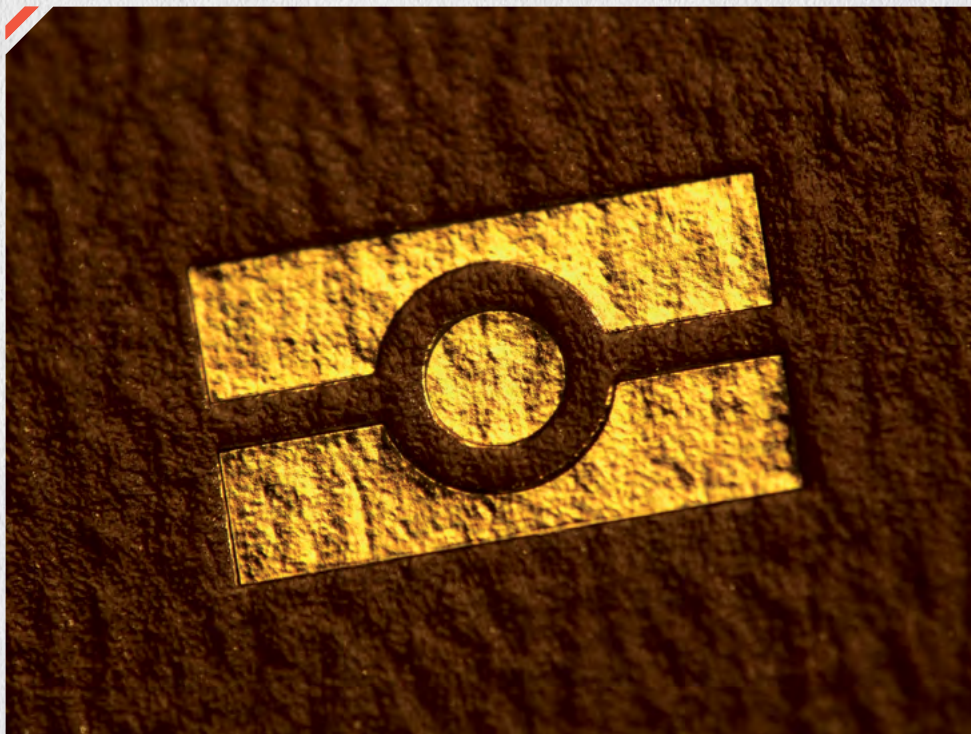
Per fortuna viviamo nel 2013, siamo costantemente connessi con il nostro Paese d'origine e, potenzialmente, con il resto del mondo.



Così vai in cerca di ricette per combattere il mal di casa e continuare a guardare il mondo con la serenità dei nuovi occhi. Assicuro, che se prese a giuste dosi, sono medicine infallibili. Le telefonate su Skype.

Mentre prepari il pranzo, non c'è niente di più sano di una videochiamata con la mamma. Ti racconta come è andata la giornata, ti sgrida se metti troppo sale nell'acqua della pasta, ti parla delle sue perplessità elettorali. Quando torni dal lavoro, trovi tua sorella connessa che, appena tornata da una serata della "movida milanese", ti racconta di una Milano che cambia.

Del resto la Barilla lo aveva già capito: dallo spot anni '80 della bimba con l'impermeabile giallo che salva il gattino e pranza a casa con mamma e - nota bene - papà, alla videochiamata con papà nel 2000. Per non parlare dell'avanguardia della Kraft con Kaori e il philadelphia.



#### LE COMUNITÀ DI EXPAT, VIRTUALI E NON.

Celebrare il Thanksgiving il terzo giovedì di novembre, regalare Valentine's Cards ai colleghi sono delle infallibili tecniche per avvicinarsi alla cultura ospitante, ma fare una bella scampagnata il lunedì di Pasquetta o prepararsi una carbonara tra italiani sono piaceri irrinunciabili.

Sul web fioriscono blog e forum di comunità di espatriati. Ci si scambiano consigli sulle scuole per i figli. E se hai bisogno di un medico, ecco pronta la lista dei dottori più bravi. Si organizzano playdates per i figli e serate a tema per quelli senza. Si trovano amici e stupende reti di solidarietà. E anche se il consiglio poi alla fine non si segue, l'empatia di un problema comune trasmette familiarità e sollievo. Basta googlare "expat" per ottenere una lunga lista di siti, dalla community per le famiglie, a quella per i single, a quella per i professionisti di un certo settore. Per non parlare del numero strabiliante di blog di nostri connazionali in giro per il mondo. (...)

Non siamo più italiani al 100% ma non saremo mai nemmeno americani, australiani o tedeschi. Forse lo saranno i nostri figli, anche se in America i pronipoti dei nostri compaesani immigrati sono ancora Italian Americans.

Del resto ho trovato il vero amore da espatriata e tra gli espatriati. Tra vent'anni ci immaginiamo a vivere tra le colline umbre, con un orto, qualche buona bottiglia di Sagrantino in cantina e alle spalle decenni vissuti in giro per il mondo. Per ora sono solo sogni, ma sappiamo con certezza che sono realizzabili.

# UNA BIBLIOTECA COMUNE.



Le pagine che sfogliamo quando leggiamo un libro nascondono tra le righe una gran quantità di storie: oltre a quelle messe nero su bianco dall'autore, ci sono quelle legate all'oggetto stesso, che raccontano della sua realizzazione, del passaggio di mani che l'ha portato fino a noi. Ci sono poi le idee, i percorsi e le tematiche cui il libro rimanda. Costruire una biblioteca all'interno di uno spazio occupato e autogestito, dal nostro punto di vista, significa proprio dar voce a queste storie, trasformando il libro da contenitore a contenuto, rendendolo un oggetto vivo, un elemento di socialità e uno strumento di lotta.

Siamo abituati a concepire la biblioteca come una «raccolta di libri per uso di studio», o ancora come «il luogo stesso (sala o edificio) dove si conservano» (vocabolario online Treccani della lingua italiana), limitando in tal modo la sua natura appunto a quella di «luogo», delimitandone i confini e creando così una barriera d'accesso. BiblioScup nasce invece in uno «spazio», quello degli uffici dell'ex motorizzazione civile di via Nola 5, a Roma, attraversato da una complessa molteplicità di progetti, attività e persone che si incontrano, contaminandosi e ridefinendosi in continuazione.

Abbiamo dato inizio a questa esperienza spinti dall'esigenza di un posto in cui studiare e dall'assenza, nell'area di San Giovanni, di una biblioteca pubblica - quella comunale era chiusa dal 2009 per i lavori della Metro C -



Biblioteca Scup, Roma / [www.comune-info.net](http://www.comune-info.net)



Paul Lowry / fairshade2000 / Thalita Carvalho





e in poco tempo ci siamo trovati ad accogliere centinaia di libri, donati dagli abitanti del quartiere.

Oggi, a un anno di distanza, abbiamo alle spalle un percorso che, alla riapertura della biblioteca Appia, ci ha consentito di confrontarci da pari con questa istituzione. A partire dalla necessità di un certo tipo di servizi, siamo stati in grado di costruire un percorso che non si limitasse alla sussidiarietà, ma che si articolasse nella costruzione di nuove pratiche di gestione, pratiche che, a cominciare dall'atto stesso di occupare un edificio dismesso, si caratterizzano come conflittuali.

#### UNA BIBLIOTECA PUBBLICA? NO, COMUNE.

Non abbiamo sostituito una biblioteca con un'altra, ma ne abbiamo realizzata una diversa che ha, nel suo essere aperta, in evoluzione, «comune» ancor più che «pubblica», il suo punto di forza. Una biblioteca nella quale le persone capitano per caso, magari inizialmente interessate a un corso di sport, per ritrovarsi con un classico o un saggio tra le mani. Una biblioteca, soprattutto, che fa vivere tutte quelle storie che ogni libro nasconde, destinate al silenzio se poggiate per anni su uno scaffale, in attesa che qualcuno, «per motivi di studio», le prenda con sé senza necessariamente scoprirle.

Per questo motivo, dopo un anno di prestiti, presentazioni di libri, discussioni sui temi più disparati (razzismo, formazione, copyright, sport, per citarne

alcuni) abbiamo deciso di confrontarci con chi i libri li fa, concretamente, imprimendo le parole nero su bianco per rendere oggetto tangibile le idee, le esperienze e le riflessioni degli autori.

E lo faremo con chi agisce dal basso, al di fuori del mercato mainstream monopolizzato da pochi, grandi editori. Abbiamo scelto di farlo all'interno di una cornice, quella del mercato-non-mercato EcoSolPop, che ci consente di avere sul libro e il mondo che gli ruota attorno, una prospettiva ampia, in grado di considerarne tanto gli aspetti economici quanto quelli legati alle questioni ambientali. L'iniziativa dell'1 e 2 giugno ha voluto rilanciare un'idea di cultura che passi attraverso la socialità, l'inter-disciplinarietà, lontano dalle librerie-supermercato e da quei «musei» del libro che sono le biblioteche istituzionali, con l'intenzione di lanciare un percorso che intrecci le strade di tutti quei soggetti - scrittori, editori, biblioteche, librerie e lettori - che si muovono, con sguardi e interessi diversi, intorno alle idee e le pagine che formano un libro. Un mercato-non-mercato del libro, da attraversare con curiosità, un luogo in cui ricercare, più che consultare.



# BROOOM.

## LA PIÙ PICCOLA GALLERIA DI LONDRA.



Valentina Silvestrini / [www.cosebellemagazine.it](http://www.cosebellemagazine.it)



Wojciech Ketz



Londra e l'arte, si sa, vanno a braccetto. Musei a prezzi accessibili, se non addirittura gratuiti, interventi di riconversione di aree industriali o centrali in spazi museali entrati a pieno titolo nella storia dell'architettura contemporanea (prego vedere alla voce TATE Modern), collezioni inestimabili, mostre uniche. L'ultimo esempio in ordine di tempo è "David Bowie is" al V&A Museum. Eppure c'è qualcosa di più. Un bisogno di novità e un'ingegnosità irresistibili, cui la città offre risposte e soluzioni ovunque: anche lungo le strade e pure in meno di 5 metri cubi.

È il caso di Brooom, la più piccola galleria d'arte della capitale inglese, aperta da alcuni mesi. Interattiva, indipendente e distinta da qualsiasi altra realtà londinese, è accessibile 7 giorni su 7, per tutte le 24 ore. Per "visitarla" fate tappa in Redchurch Street, East London e attendete in fila il vostro turno.

Naturalmente non c'è un biglietto da pagare: è sufficiente fermarsi sul marciapiede e sbirciare dalla vetrina il piccolissimo spazio della gallery.

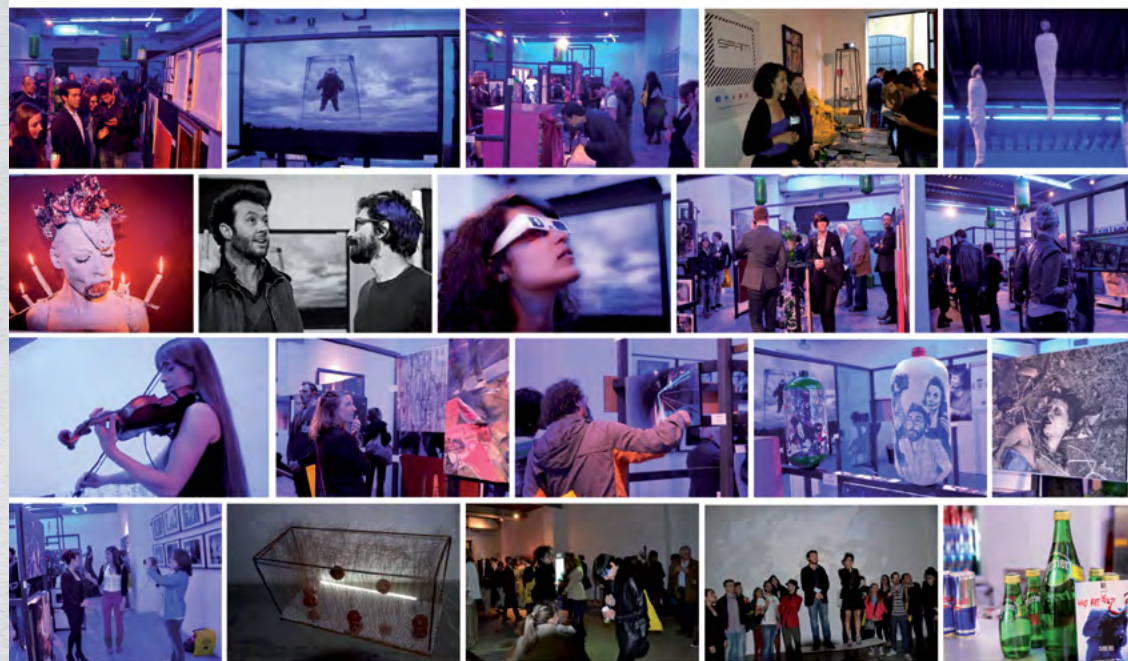


La programmazione cambia ogni settimana, di giovedì, quando viene lanciato un video nel quale 10 artisti mostrano i propri lavori.

Ciascuno ha a disposizione un solo minuto per presentare, attraverso una selezione di immagini e suoni a sua scelta, il suo stile, il proprio percorso artistico, l'ultima collezione o l'opera cui tiene di più. Il risultato? Lungo una delle vie più popolari di East London artisti e creativi di talento entrano in contatto con un pubblico vastissimo e davvero trasversale.

Per prendere parte all'iniziativa prenotate il vostro spazio, scrivendo a: [info@broom.co.uk](mailto:info@broom.co.uk).

# WHO ART YOU? 2



Una serata curata nei minimi dettagli quella del 24 maggio, in un'atmosfera surreale fatta di luci e proiezioni: il contest artistico internazionale **Who Art You? 2**, organizzato da NOLab, ha lasciato senza parole anche quest'anno, nella sua seconda edizione, gli oltre 500 curiosi avventori. Un percorso fisico e mentale che accoglieva gli ospiti con la proiezione dei video in concorso, e li accompagnava fino ad un'avveniristica struttura in legno in cui erano incastonate, quasi come gioielli, le opere delle restanti categorie: fotografie, quadri e sculture in un labirinto che ne consentiva la visione a 360°.

Alla fine della serata, la giuria scientifica, composta da professionisti ed artisti affermati, ha decretato un vincitore per ogni categoria di quella che è stata senza dubbio una delle vetrine più vivaci e accattivanti dell'arte contemporanea internazionale: **Andrea Silva** con *La Maschera dell'Uomo* (fotografia), **Eva Mendes** con *Serie Cartao 2* (pittura), **Raimondo Castronuovo** con *Crisalidi* (scultura) e **Oriana Vertucci** con *Rotolando* (video). Il premio **Drink Different by Carlsberg**, novità assoluta di questa edizione, è stato assegnato a **Mauro Mazzara**.

Un successo enorme che ha radunato in **Spazio Concept** a Milano, giornalisti, galleristi, artisti ed appassionati ma anche tanti curiosi attratti da buona musica e da una serata alternativa. Un trionfo che è stato possibile grazie agli sponsor tecnici **Carlsberg**, **Perrier**, **RedBull**, **Chic & Cheap** e **4Hands4** che hanno creduto da subito nella carica innovativa di **Who Art You? 2** e ai tanti media partner, primo tra tutti **SPAM**, assieme a **Artribune**, **InsideArt**, **WUmagazine**, **Yeep**, **Youmpa**, **Radio Milano**, **Radio Bocconi** e **Federica Morandi Art Projects**, che hanno aiutato a trasmettere l'essenza e l'entusiasmo di **Who Art You? 2**.

# PARADISO IN TERRA.

MICHELANGELO  
PISTOLETTO  
AL LOUVRE.



Elisa Chiodi / [www.befan.it](http://www.befan.it)



ume-y / fhwrth / [looking4poetry](http://looking4poetry)



“Paradiso in Terra”, la nuova mostra di Pistoletto, è in esposizione al Louvre dal 25 aprile al 2 settembre; si apre così un nuovo ciclo di arte contemporanea in cui passato e presente si incontrano.

Il Louvre è, senza dubbio, uno dei musei più celebri d'Europa e questo lo può confermare la numerosa fila di persone, proveniente da ogni angolo del globo, che ogni giorno varca la porta del palazzo per ammirare alcune tra le più celebri opere d'arte.

La struttura è talmente vasta che ospita non solo lavori francesi, ma anche di artisti stranieri, soprattutto italiani: basti pensare a uno dei più famosi dipinti esposti, la Monnalisa, di Leonardo da Vinci. Tuttavia il Louvre non celebra solo l'arte del passato; spesso, infatti, il museo organizza mostre di artisti contemporanei.

È questo il caso di Michelangelo Pistoletto e della sua esposizione “Paradiso in Terra” che il museo accoglie fino al 2 settembre.



Pistoletto, pittore e scultore, è uno tra i più noti esponenti dell'arte contemporanea italiana; le sue opere, esposte nei musei più importanti, rientrano nel movimento dell'arte povera che, nato in Italia negli anni sessanta, fa uso di materiali di scarto, rifiutando la tradizione classica.

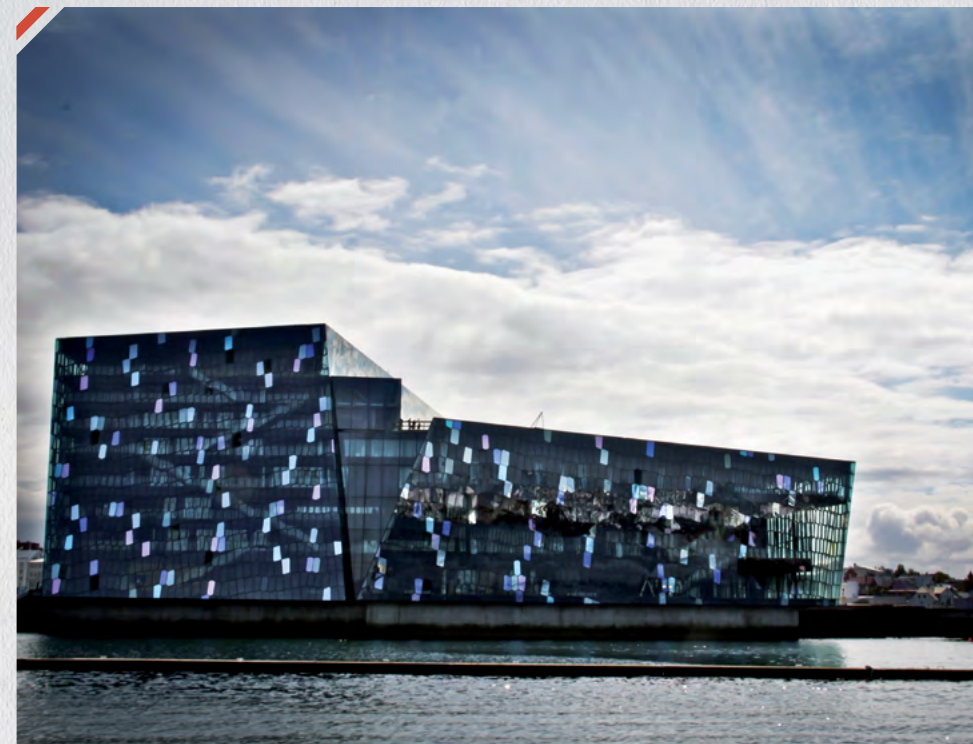
In questa nuova rassegna d'arte, Pistoletto mette a paragone il passato con il presente che, nella sua visione, convivono uniti e inseparabili; il presente è come uno specchio che riflette tutto quello che si trova dietro all'uomo.

I suoi lavori hanno lo scopo di unire tradizione e innovazione, antico e moderno, in un'unica grande opera; pertanto essi saranno esposti vicino ai quadri dell'arte classica e tradizionale. Inoltre nelle sale saranno presenti diversi specchi che rifletteranno sia le opere esposte che il pubblico perché, come afferma l'artista, “l'uomo è il simbolo del presente” e il ponte che lega passato e futuro.

Quest'ultimo è rappresentato dall'opera monumentale “Terzo Paradiso”, che ha per simbolo il segno dell'infinito matematico con tre cerchi, e il cui titolo fa riferimento alla terza fase del paradiso umano; dopo aver rifiutato la natura per la tecnologia, l'uomo ritorna al principio con una nuova consapevolezza.

La mostra di Pistoletto dà inizio ad un nuovo ciclo d'arte contemporanea in cui le opere del vecchio e nuovo movimento “discutono tra loro”.

# MIES VAN DER ROHE AWARD 2013.



Lo European Union Prize for Contemporary Architecture - Mies van der Rohe Award 2013 è stato assegnato al centro culturale Harpa di Reykjavik (Islanda), progettato da Henning Larsen architects, Batterið Architects e Studio Olafur Eliasson (europa.eu): una giuria composta da professionisti ed esperti internazionali ha selezionato l'edificio, che ospita la Iceland's National Concert and Conference Hall (arkitekt.is), a partire da una lista ristretta di cinque opere, a loro volta scelte tra 335 architetture candidate.

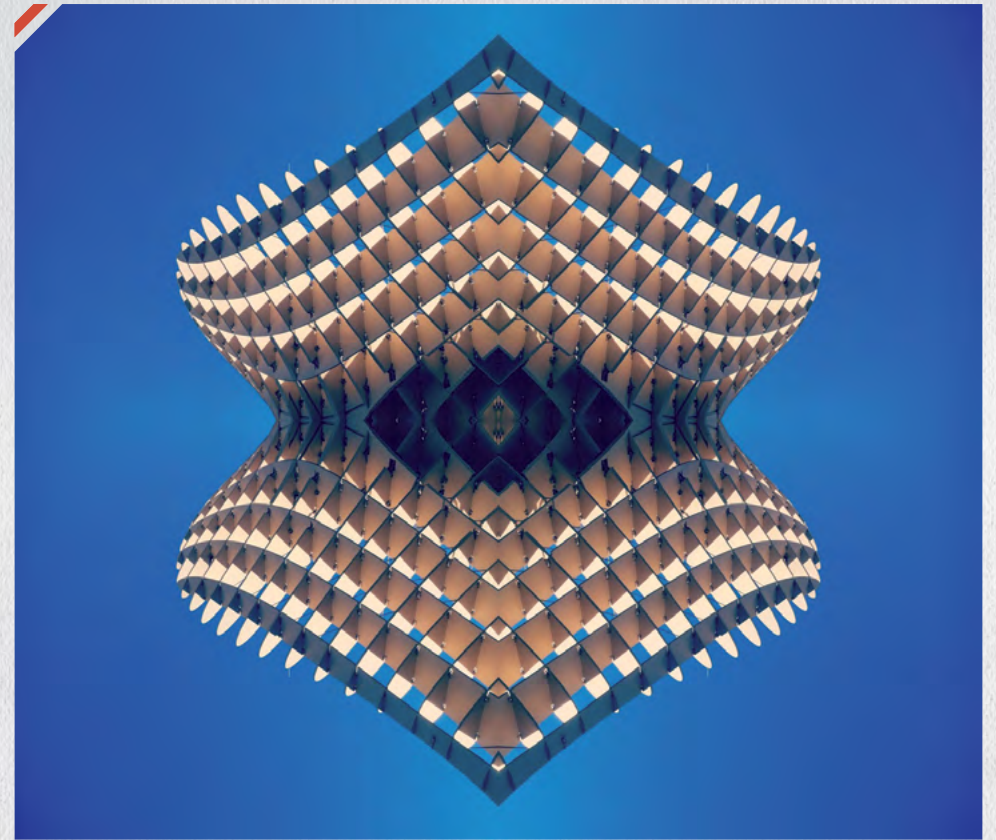
Nella tredicesima edizione del premio che viene attribuito con cadenza biennale a costruzioni "completate nei due anni precedenti" (miesarch.com), il gruppo dei finalisti comprendeva anche il Mercato di Ghent, Belgio (Robbrecht en Daem architecten, Marie-José Van Hee architecten); il parco pubblico Superkilen a Copenhagen, Danimarca (BIG/Bjarke Ingels Group, Topotek1, Superflex); la casa di riposo ad Alcacer do Sal, Portogallo (Aires Mateus Arquitectos); il Metropol Parasol di Siviglia, Spagna (J. Mayer H).

Il Mies van der Rohe Award, finanziato da Commissione Europea e Fondazione Mies van der Rohe, pone l'accento su qualità estetica e impulso all'innovazione. "Le opere candidate non sono soggette a limiti di dimensione o di programma. Il comune denominatore è che contribuiscono tutte alla costruzione della città europea" (miesarch.com).

 Professione Architetto / [www.professionearchitetto.it](http://www.professionearchitetto.it)

 bjornerlingurfloki / Francisco Antunes / p.bjork





Il complesso di sale per concerti e conferenze realizzato nella capitale islandese, oltre a rappresentare un investimento nella cultura come leva di sviluppo “nel mezzo dell’attuale Grande Recessione”, ha stimolato la più stretta interazione fra centro della città e zona portuale. “La struttura cristallina di Harpa è ispirata ai paesaggi e alle tradizioni dell’Islanda. Il suo design scenografico cattura e riflette la luce della città, dell’oceano e del cielo...” (miesarch.com).

I giurati hanno conferito anche la Emerging Architect Special Mention, che è andata a Maria Langarita e Víctor Navarro per la Nave de Musica - Red Bull Music Academy, uno spazio inserito nel Matadero Madrid (mataderomadrid.org) e portato a termine “in soli due mesi per ospitare un festival musicale annuale e itinerante in un complesso di magazzini industriali risalenti ai primi del ventesimo secolo” (europa.eu).

Gli autori delle opere insignite del Premio per l’Architettura Contemporanea e della Menzione Speciale riceveranno una somma di denaro pari, rispettivamente, a 60.000 e 20.000 euro, insieme a una scultura che riproduce il Padiglione Barcellona di Mies.

# INDITO DA MICRO A MACRO.



Serena Pretti / [www.idesignme.eu](http://www.idesignme.eu)



Alessandro Espositi



inDito è un progetto veramente curioso realizzato dal designer fiorentino Vito Nesta.

Da millenni il ditale è un oggetto che viene usato per cucire ed a seconda del materiale o del tipo di ago si è evoluto, divenendo anche un simbolo domestico. Ne esistono prodotti con materiali preziosi o dalle colorazioni più disparate, con scritte o in qualche materiale particolare è diventato anche un

oggetto da collezione. Nell'800 si inizia a produrlo industrialmente, quindi le sue forme divengono più regolari, così come la distribuzione dei buchi. Vito Nesta riprende quest'oggetto così com'è e rendendolo macro, ne trasforma la funzione, dandogli il nome "inDITO" e rendendolo un bellissimo vaso, diventando così un complemento d'arredo poetico ed ironico.

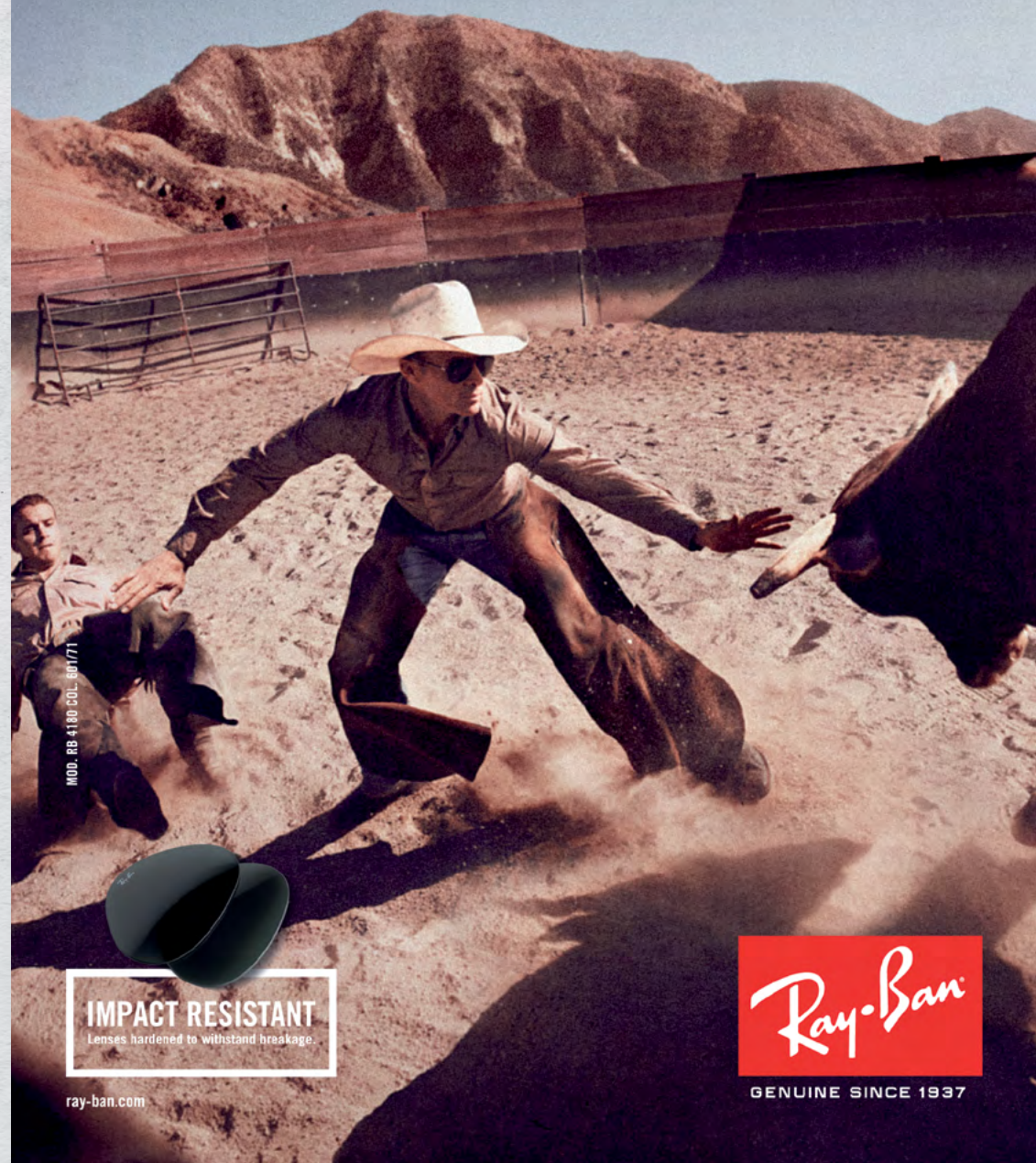
La lavorazione è realizzata sulla base del modello in gesso creato da Vito, che dopo essersi asciugato viene rivestito di creta, che grazie alla sua incredibile plasmabilità aderisce perfettamente. A questo strato di creta viene ulteriormente applicato uno strato di gesso. Questo secondo strato unito a dei tasselli permetterà l'apertura e la chiusura del guscio e la creazione di una intercapedine. All'interno di questa intercapedine verrà colato un composto di terraglia con cristalline colorate. Dopo di che si passa alla cottura che avverrà in due tempi, la prima per fissare la base e la seconda per attribuirgli il colore prescelto.

È molto interessante questa operazione di rendere macro qualcosa con dimensioni contenute.

*Continua a pag. 38*



# NEVER HIDE



**IMPACT RESISTANT**  
Lenses hardened to withstand breakage.

ray-ban.com

**Ray-Ban**

GENUINE SINCE 1937



È un ritorno ad una operazione iniziata verso la metà degli anni '60 e proseguita negli anni '70, epoca in cui sono stati progettati oggetti come il Pratone e la poltrona Joe, dedicata al guanto di Joe di Maggio, campione di Baseball.

"Che cosa hai d'altro in tasca? Soltanto un ditale, rispose Alicè umilmente."

*(Alice nel Paese delle Meraviglie)*

# NEVER HIDE



MOD. RB 3025 COL. 11269



**OUTSHINE**

Mirror lenses block excess light  
for natural vision.

ray-ban.com

**Ray-Ban**

GENUINE SINCE 1937

# ROBERT DOWNEY SR. CINEMA CULT.



Alessandro Stellino / [www.filmidee.it](http://www.filmidee.it)



[listal.com](http://listal.com) / [impawards.com](http://impawards.com) / [ecx.images-amazon.com](http://ecx.images-amazon.com) / [2.bp.blogspot.com](http://2.bp.blogspot.com) / Cinematte





Boxeur e giocatore di baseball semiprofessionista, Robert Downey Sr. ha cominciato a bazzicare il Greenwich Village intorno alla metà degli anni '50 attratto dai palcoscenici dell'off-Broadway, nelle cui file ha mosso i primi passi in veste di autore/attore. Le potenzialità espressive legate all'uso sempre più diffuso del 16mm e le esortazioni a favore di un cinema più libero e iconoclasta lanciate da Jonas Mekas sulle pagine del Village Voice, lo spingono qualche anno più tardi a tentare la strada della regia con *Balls' Buff* (1961), un mediometraggio che verrà successivamente inglobato in *No More Excuses*. Nella stralunata vicenda di un soldato della guerra di secessione che, moderno Rip Van Winkle, imprevedibile, contrassegnata da una cifra stilistica che troverà la propria identità in una sorprendente commistione di tendenze slapstick e ispirazioni beatnik, satira sociale e cinema privato. (...)

Il primo lungometraggio di Downey Sr., *Babo 73*, è una farsa squinternata in cui le riunioni di gabinetto hanno luogo in un bagno pubblico, tra le lapidi di un cimitero o sulle dune di spiagge deserte (che se ne sia ricordato Richard Lester qualche anno più tardi per l'altrettanto paradossale *The Bed-Sitting Room?*). Come se non bastasse, seguendo dettami evidentemente "grouchiani", si dichiara guerra ai contraccettivi e si firmano dichiarazioni di disarmo con l'Albania. L'amatorialità delle riprese è in scia con l'onda di verismo jazz alla Cassavetes, declinato in salsa slapstick, con punte acute di surrealismo e irruzioni clownesche nel tessuto del reale. (...)

Lanciato come "un film girato nel tempo libero da un impiegato della fiera", *Babo 73* esce nel pieno della campagna elettorale del 1964. Stroncato dalla poca critica che se ne occupa ma incensato da Mekas, per il quale i primi film di Downey "valgono quanto di meglio ha fatto la nouvelle vague". Spronato dal mentore del cinema indipendente, il regista si butta a capofitto nel progetto successivo, *Chafed Elbows* (1966), un successo cult immediato nonostante il budget ridotto all'osso (25 mila dollari) e la forma assai poco convenzionale. Riprendendo l'uso di stills già tentato nell'opera precedente, Downey Sr. compone una commedia dalla narrazione assurda che si serve quasi esclusivamente di immagini fisse in 35 mm per illustrare le inconcludenti peregrinazioni di un moderno *Candido*, Walter Dinsmore (interpretato da George Morgan).

L'uomo si scopre incinto, procrea un migliaio di dollari dopo un parto cesareo, finisce per recitare in un film e ammazzare un poliziotto, non prima di aver incontrato personaggi di ogni tipo. (...)

*Chafed Elbows* è il film che pone Downey definitivamente sulla mappa (e, in assoluto il suo migliore), tanto da rendere più facile la ricerca dei finanziamenti per quello successivo: un guazzabuglio in 16mm composto di





materiali che più eterogenei non si potrebbe. Insieme alle scombinata gesta del soldato sperduto nel futuro, ci sono inchieste sulla sessualità giovanile, uno sketch ripetuto a oltranza che mima l'uccisione del presidente Garfield nel 1881 e gli amplessi di un male assortito terzetto composto da un uomo, una donna e una scimmia. Difficile trovargli un senso: va goduto come una girandola di trovate e situazioni spiazzanti, messe in forsennata successione dal montaggio a firma del regista stesso che impedisce di tirare il fiato per 46 minuti. In contemporanea, grazie al successo riscosso dalla pellicola precedente, Downey viene assunto da una compagnia di produzione specializzata in spot televisivi. La temperie dominante fa sì che il regista possa dare libero sfogo alla sua ispirazione, ideando clip folli e irriverenti, come quello per la Preparazione H.

Sarà proprio l'esperienza maturata in questo campo a fornire il materiale per il film successivo: Putney Swope (1969). Si tratta dell'opera più compiuta ma anche più datata della cinquina, proprio perché l'estro del regista ha dato mostra di esprimersi al meglio quando riesce a sbarazzarsi di ogni restrizione contenutistica e formale per operare in piena libertà. (...)

Meno fortunato fu il progetto di adattamento di un testo teatrale di David Rabe, *Sticks and Bones* (1973), su un prigioniero di guerra che fa ritorno dal Vietnam. Girato per la televisione, il film venne ritenuto poco adatto al pubblico e dopo una lunga sequela di rimandi finì per andare in onda una volta sola, a notte fonda. L'occasione parzialmente sprecata fruttò però a Downey l'incontro con il produttore illuminato Joseph Papp che si propose per sostenerlo nella sua impresa più spericolata, al fianco di amici del regista come Jack Nicholson e Hal Ashby: "un film senza inizio, centro e fine" (memore del detto di Godard, secondo il quale un film può anche averli ma non necessariamente in quest'ordine). Ne venne fuori *Moment to Moment*, poi rititolato *Two Tons of Turquoise to Tacos Tonight* (1975), un vero e proprio tour de force di stralunati episodi che riconduce al meglio della produzione del decennio precedente. (...)

Per J. Hoberman, uno dei massimi critici viventi, il cinema di Robert Downey Sr. costituisce il legame tra il cabaret "di cattivo gusto" degli anni '60 (alla Lenny Bruce, per intenderci) e il burlesque volgare di John Waters. Un legame che, grazie all'opera di conservazione dell'Anthology Film Archives e all'interessamento di Martin Scorsese, gode ora di rinnovata importanza.



# IPER CORPO

## SI FA INTERNAZIONALE.



Simone Nebbia / [www.teatroecritica.net](http://www.teatroecritica.net)



Gianluca "Naphtalina" Camporesi



Deja vù. Entrare oggi all'Ex Deposito ATR di Forlì, da tre anni nuova sede del Festival Ipercorpo, provoca un cortocircuito visivo: è un posto che si ricorda, che la memoria rintraccia in un'immagine già avuta negli occhi, che si riconosce non come un luogo in cui siamo stati, ma con l'espressione dubbiosa di un ricordo sfocato che non sapremmo dire se vero o appena sognato.

Se nei primi anni l'esperienza di Claudio Angelini con Città di Ebla era giunta in questa vecchia rimessa di bus locali come un approdo, una volontà speleologica di rinnovamento culturale della città, in questa edizione il festival ha trasformato la sua vocazione, per meglio dire l'ha spostata più in avanti, creando un'opportunità prima inimmaginabile: una piattaforma internazionale per far conoscere i lavori di compagnie già affermate in Italia a programmatori provenienti da festival e teatri europei, da un lato con una nobile intenzione mercantile, dall'altro con un ancor più nobile spirito di confronto della ricezione, organizzando momenti di visione e altri per lo scambio di idee e prospettive. Il tascabile che ci accompagna per i quattro giorni di festival ha una doppia faccia: per metà è in lingua italiana, ma girando il libretto sul dorso si scopre l'intero programma tradotto in lingua inglese. Da questa piccola pubblicazione inizia un viaggio alla scoperta reciproca di esperienze lontane che il sogno prima e la concretezza poi hanno immaginato qui, simbolicamente luogo dei viaggi soppressi, dimenticati, e ora di nuovo possibili non più a bordo di pullman, ma sulle incerte navicelle dell'arte.



Italian Performance Platform, ideato e organizzato grazie alla cura di Mara Serina di iagostudio, ha ospitato operatori di diverse nazionalità per valutare l'opera delle compagnie coinvolte, oltre Città di Ebla quelle afferenti alla Cooperativa E (Fanny & Alexander, ErosAntEros, gruppo nanou, Menoventi) che sta lavorando per Ravenna Capitale Europea della Cultura 2019, aprendo un pomeriggio anche alla presentazione di gruppi esterni selezionati da Silvia Mei (Roberto Corradino, Instabili Vaganti, In\_Ocula, Opera, Francesca Proia) e completando l'offerta festivaliera con altre performance collaterali di contaminazione linguistica con il video e con i concerti musicali.

Un'occasione imperdibile, dunque, per attivare un confronto e stimolare qualche riflessione. Scopriamo così, dialogando con alcuni di essi, analogie e differenze nell'offerta culturale e nella fruizione. Noemi Kovacs, danzatrice e qui per L1Dance Fest di Budapest, ci dà un quadro molto interessante raccontando di un festival nato per promuovere giovani artisti ungheresi e trasformato poi in un'opportunità di confronto con altre realtà estere, ottenendo per realizzarla il sostegno delle ambasciate presenti sul territorio: questa modalità, da noi davvero poco usuale, permette anche di affrontare un discorso sulla relazione, perché se da un lato la ricerca del contatto estero è portatrice di un contagio culturale, dall'altro è determinata da una differenza notevole nei rapporti interni fra le compagnie, riscontrata anche negli altri contesti europei, che non compongono come in Italia una comunità trasversale ma vivono esperienze più individuali. (...)

Tu sei qui. You are here. Doppia lingua sui manifesti del festival per la stessa attestazione di presenza, attiva e concreta. L'ATR è un luogo riqualificato che oggi si mette il vestito buono, come quando vengono gli ospiti a casa; eppure in alto, a ben guardare, ci sono ancora le reti di protezione per un soffitto cadente, c'è ancora il senso del pericolo di cui l'arte si intride e che - dentro e fuori scena - riunisce sotto lo stesso tetto chi ha scelto di "essere qui". Qui emerge forse il dato più interessante: ognuno dei festival coinvolti, quando non ha uno spazio adeguato all'occorrenza anche se non monumentale come quello avveniristico di Potsdam o le "chiese gemelle" di Bruxelles o le arene urbane di Copenhagen, sposta le proprie attività in vari luoghi teatrali, arrivando come nel caso del Mime anche a prenderli in affitto. Insomma se non ci sono spazi adatti non si ricorre all'adattamento ambientale, non si tende ad "abitare" un luogo perché vi passi arte ma a definirla entro uno spazio circoscritto e universale. Ora sono qui. They are here now.



# SOTTO IL SOLE GIAGUARO.

ITALO  
CALVINO



Un Calvino meno noto. Forse.

Un viaggio attraverso i sensi. Alla sua maniera. Una spinta a scrivere - come lui stesso dice - "legata alla mancanza di qualcosa che si vorrebbe conoscere e possedere, qualcosa che ci sfugge".

Riappropriarsi dei sensi. Questo è l'invito che dedica a se stesso e, indirettamente, a noi. Un percorso interrotto dalla prematura scomparsa del grande scrittore. Calvino si fermò a olfatto, gusto e udito.

I tre racconti, raccolti nel libro "Sotto il sole Giaguaro", dal titolo di uno dei tre, furono pubblicati postumi. Racconti saggiamente raccolti.

Quale la lezione sensoriale di Calvino?

Recuperare l'uso dei sensi sterilizzati da tanti aspetti del vivere moderno o, peggio ancora, da zavorre figlie dei costumi e della morale umana.

 Vinoir / [www.vinoir.com](http://www.vinoir.com)

 [letteratu.it](http://letteratu.it)



ITALO CALVINO

*Sotto il sole giaguaro*

Riprendiamoci la nostra essenza, ritorniamo a sentire con la dovuta intensità. Per raccontarci questo Calvino ricorre al suo tratto leggero, prezioso. Uno stile visionario, coinvolgente, a tratti irresistibilmente sensuale, usato per raccontare quanto siano sensibili i nostri sensi.

Come l'olfatto. Raccontato attraverso storie di uomini che cercano una donna di cui ricordano solo il profumo. Indizio unico. Indelebile, infallibile. Anche quando si incrocia con l'odore della morte.

Come il gusto. Gusto che trascina una coppia, durante un viaggio in Messico, verso una incontenibile attrazione per i cibi e le ricette locali che via via diventeranno il tramite per riscoprire i propri corpi, membra, sentimenti. Meta-cannibalizzazione.

Come l'udito. Ascoltare lo scorrere del tempo e degli eventi. Con ansia e insicurezza crescente nel caso di un re che, attraverso il susseguirsi dei rumori, sente il drammatico e progressivo crescere del malcontento.

Sottostimando e sotto-ponendo i sensi abbiamo davvero perso qualcosa. Anzi, molto.

Calvino ce lo dice con questi racconti di creatività, finezza e sensualità assolute. Assolutamente antiretoriche.

Libro da divorare. Appunto.

DOCKSMART

*present*

 RI-PROJECT A

.....  
RICICLA

 RINNOVA 

— — — — —  
RISPARMIA

Scopri come: scarica gratuitamente l'app **SPAM Magazine**, per iOS e Android, inquadra l'annuncio e vai direttamente al sito [docksmart.it](http://docksmart.it)



[www.facebook.com/mulino.docksmart](http://www.facebook.com/mulino.docksmart)

Docksart / Via V. Toffetti, 9 / Milano 02.55213641 / [www.docksart.it](http://www.docksart.it)  
APERTI TUTTI I GIORNI dalle 10.30 alle 19.30 ORARIO CONTINUATO / lunedì aperti dalle 14.30 alle 19.30

# I LIBRI CHE HANNO RIVOLUZIONATO IL MONDO.



Sono stati letti da milioni di persone e hanno determinato le azioni di interi popoli. Stiamo parlando dei grandi classici che hanno rivoluzionato il mondo. Sì, perché i libri non sono soltanto contenitori inermi di conoscenze e precetti di saggezza. I libri sono propulsori di idee, che scrivono attivamente la storia dell'umanità intera. Attraverso un monitoraggio delle classifiche stilate a livello internazionale da siti e blog che si occupano di libri letteratura, abbiamo voluto redigere una nostra top ten dei testi da considerarsi "patrimonio dell'umanità", quelli che hanno contribuito a creare il mondo che conosciamo.

Al primo posto, per noi che viviamo nel mondo occidentale, non si può fare a meno di collocare il Vangelo, che raccogliendo e testimoniando l'opera e la predicazione di Gesù e degli apostoli ha diffuso nell'Impero Romano una nuova religione. Nel mondo antico l'ebraismo - il cui testo sacro fondamentale è la Tanach, corrispondente all'Antico Testamento della Bibbia cristiana - rappresentava già una forza estremamente eversiva nell'assetto politico creato dagli antichi romani, dominatori del Mediterraneo. (...) In una realtà fondata sullo schiavismo, la diffusione del messaggio del Vangelo rappresentò davvero la Buona Novella, la consolazione, tanto che dopo pochi secoli dalla sua stesura riuscì a convertire l'intero Sacro Romano Impero. Da quel momento in poi il Cristianesimo si è diffuso in tutta la Terra, divenendo la religione più praticata.



Saro Trovato / [www.libreriamo.it](http://www.libreriamo.it)



Magnus and Mingxing / Kaj Bjurman / TheCreativePenn / Suzanne Chapman





Il secondo libro che vogliamo inserire in classifica è il Corano, il testo sacro dell'Islam. Per i musulmani il Corano rappresenta il messaggio rivelato quattordici secoli fa da Allāh a Maometto per un tramite angelico, e destinato a ogni uomo sulla terra. Questo libro racchiude in sé l'identità di un'intera civiltà. All'epoca della nascita di Maometto, la penisola araba, culla di questa religione, era abitata da tribù frammentate, senza una struttura politica comune. La religione predicata da Maometto fu il fondamento su cui venne costruito un dominio che si estendeva dal Medioriente fino alla penisola iberica, un impero che trovava nell'Islam e nel Corano la ragione della sua unità. Oggi la religione islamica è la seconda più diffusa al mondo, quella con cui il cristianesimo si trova di più a doversi confrontare.

"Libertà, uguaglianza, fratellanza": questo il motto che ha accompagnato e indicato la via ideale della Rivoluzione francese. Queste idee guida, che suonano consonanti ai principi cristiani, sono state affermate nel Settecento dall'illuminismo sulla base di presupposti diversi rispetto a quelli religiosi. Per l'illuminismo siamo tutti liberi, uguali e fratelli non perché siamo tutti figli di Dio, ma perché siamo tutti esseri dotati di ragione, che è lo strumento della nostra conoscenza e della nostra pacifica e ordinata convivenza politica. La fiducia nella ragione è il faro alla luce del quale si è compiuta un'opera fondamentale, la "Encyclopédie", pubblicata nel XVIII secolo e diretta dagli illuministi Denis Diderot e Jean-Baptiste Le Rond d'Alembert, l'opera che più di ogni altra riflette lo spirito dell'illuminismo: l'ideale di un sapere sistematico e onnicomprensivo, alla portata di ogni uomo. Questo stesso spirito è stato quello che ha animato la Rivoluzione, ha portato all'affermazione dei Diritti dell'uomo e delle nostre democrazie.

Il modello democratico che oggi rappresenta lo spirito politico dell'Occidente ha dovuto contrastare altri modelli politici supportati, in alcuni casi, da grandi sistemi filosofici. È il caso del regime comunista, che ha unificato tutta l'Europa orientale nell'ex URSS. A dare il via alla rivoluzione russa che rovesciò il regime zarista e che avrebbe portato alla costruzione di questo grande impero fu "Il Capitale", l'opera maggiore di Karl Marx, considerata il testo-chiave del marxismo. (...) Il marxismo fu alla base della presa di coscienza di classe del proletariato in tutta Europa e alimentò le lotte operaie per il miglioramento delle proprie condizioni di vita e lavoro. A questo punto della nostra top ten, non può mancare il "Libretto Rosso", pubblicato la prima volta nel 1966 e costituito da un'antologia di citazioni tratte dagli scritti e dai discorsi di Mao Tse-tung, che affermò il comunismo in Cina. Il titolo "Libretto Rosso" gli fu dato in occidente a causa del colore della copertina e del formato, adatto ad essere infilato in una tasca superiore della giacca cinese, la cosiddetta "giacca maoista".

E se nel corso della Seconda guerra mondiale si andava delineando da un lato il "sogno" di un "impero d'oriente" sovietico, sul fronte opposto altri regimi totalitari combattevano per l'"impero d'occidente". Il più forte di tutti fu il nazismo tedesco, che rappresentò una delle pagine più buie della nostra storia. Anche in questo caso, l'ascesa di Hitler fu accompagnata da un libro: "Mein Kampf", ovvero "La mia battaglia", è il saggio pubblicato nel 1925 nel quale Adolf Hitler espose il proprio pensiero politico e delineò il programma del partito nazista, accompagnandolo ad un'autobiografia. Il testo venne definito il "catechismo" della Gioventù hitleriana.





In ottava posizione abbiamo voluto mettere “L'origine delle specie” di Charles Darwin, una tra le opere cardini nella storia scientifica e indubbiamente una delle più eminenti in biologia, pubblicata per la prima volta nel 1859. Ne “L'origine della specie” Darwin spiega con la sua teoria, secondo cui “gruppi” di organismi di una stessa specie si evolvono gradualmente nel tempo attraverso il processo di selezione naturale, un meccanismo che venne illustrato per la prima volta a un pubblico generico proprio grazie a questo libro. (...)

Altra e più recente rivoluzione in campo scientifico, di cui non si è ancora finito di esplorare la portata, è quella operata da Albert Einstein con la “Teoria della relatività”. Questa induce a considerare la realtà in cui viviamo, e che i fisici devono studiare, come uno spazio a quattro dimensioni, dove la quarta dimensione è costituita dal tempo, e in cui le quattro dimensioni non possono essere considerate separatamente.

Al nono e decimo posto poniamo due testi di capitale importanza, ma forse un po' più marginali rispetto alla nostra storia europea. In nona posizione mettiamo “The collected works of Mahatma Gandhi”, che raccoglie l'opera omnia di colui che piegò il sistema colonialistico inglese in India con la “non violenza”, dando al mondo una lezione e un esempio di altissima civiltà. Al decimo, la più antica collezione di testi canonici buddhisti, il “Canone Pāli”, in cui si compendiano le verità di una dottrina ancor più antica di quella cristiana. Fondata sulla predicazione di Siddhārtha Gautama nel VI secolo a.C., il Buddhismo è una delle religioni più diffuse al mondo, praticata soprattutto nel Sud-est asiatico e in Estremo Oriente.

# RAPHAEL GUALAZZI. HAPPY MISTAKE.



Marco Mannucci / [www.toscanamusiche.it](http://www.toscanamusiche.it)



Laurent Seroussi



Riflessivo e nello stesso tempo appassionato, timido ma incontenibile, Raphael Gualazzi si conferma "artigiano della musica", con un amore viscerale per il jazz e il blues, ma senza disdegnare incursioni nel gospel e nel soul, così come nel country e nel rock. E con un omaggio ai classici, da Verdi al felliniano Rota.

Le sue passioni musicali che si intrecciano nel nuovo disco e si ritrovano nei concerti, ne fanno un artista da scoprire e riscoprire specie nella dimensione live, con una vocazione fortemente internazionale. Sul palco è accompagnato da 9 musicisti, 8 dei quali francesi tra cui 3 coriste, in uno spettacolo dinamico e sfaccettato che alterna atmosfere suggestive a momenti dall'energia intensa e travolgente.

"Happy Mistake" propone tredici brani ricchi di idee, invenzioni, dettagli che rompono gli schemi e spiazzano l'ascoltatore, tra soul, gospel, country, blues, rock e l'immane jazz. Un lavoro di cui lo stesso Raphael è autore, compositore, arrangiatore e produttore.



Come la mela di Newton che cade accidentalmente dall'albero e cambia il mondo o un microfono che lasciato involontariamente acceso durante un assolo di tromba diventa un controcanto e cambia radicalmente un brano, "Happy mistake" è un errore che rende un'opera d'arte tale, un qualcosa fuori posto che colpisce l'attenzione. Ma anche un concetto applicato alla vita: la bellezza dell'imperfezione umana, nella sua particolarità e unicità.

Raphael Gualazzi, nato a Urbino, classe 1981, è la rivelazione del Festival di Sanremo 2011: primo posto tra i Giovani e Premio della critica, con un eccezionale secondo posto all'Eurovision Song Contest a Düsseldorf. Al Festival di Sanremo 2013, oltre agli elogi della critica, si piazza al quinto posto. Nonostante il successo un accordo con l'etichetta Blue Note e infiniti live in giro per il mondo, continua a non far propria l'aria da star e basta vederlo sul palco per capire che da quando aveva 14 anni sapeva già che avrebbe fatto "il musicista e nient'altro".

# DAFT PUNK.

## RANDOM ACCESS MEMORY.



Il recensionatore / [www.recensioniamo.altervista.org](http://www.recensioniamo.altervista.org)



Kooroshication



La musica elettronica ha vissuto negli anni 80 la sua epoca d'oro. In quel periodo qualsiasi fosse il genere, dal pop al rock alla dance, non si poteva prescindere dall'utilizzo di sintetizzatori e distorsori. Finita quella decade l'elettronica ha continuato ad esistere e ad essere costantemente presente, ma sono rimasti pochi gli esponenti ad aver improntato un'intera carriera a questo genere.

Fra loro i Daft Punk, duo francese divenuto in pochi anni punto di riferimento assoluto della musica elettronica moderna. Forse alcuni di voi ricorderanno il fortunatissimo singolo "Around The World" uno dei loro primi successi. Particolarità del brano era il videoclip, in cui i vari strumenti musicali erano impersonati da un corpo di ballo che si muoveva in sincrono con i suoni. Di vero effetto. I Daft Punk, dopo una carriera quasi ventennale, propongono "Random Access Memories", loro ultimo interessante album. Reduci dalla splendida colonna sonora di "Thron Legacy" film Disney del 2010, il gruppo torna con un lavoro a largo respiro ricco di collaborazioni importanti.

A un primo ascolto l'LP richiama i suoni e le distorsioni tipiche dei Daft Punk, ma allo stesso tempo cerca di sdoganare questo stile peculiare aprendolo al mondo della musica commerciale, senza per questo snaturarsi.

Non a caso il singolo di lancio "Get Lucky", cantato da Pharrell Williams, sta riscontrando un grande successo di pubblico. Molto bella anche "Instant Crush" cantata da Julian Casablanca, frontman degli Strokes con un accattivante effetto di distorsione metallica della voce. C'è spazio anche al tributo al genio di Giorgio Moroder (Giorgio by Moroder), italiano fra i massimi esponenti della musica elettronica degli anni '80. Celebre autore di successi internazionali e colonne sonore. E poi tanti altri bei singoli, con voci robotiche, chitarre funky, suoni che provengono da un altro mondo.

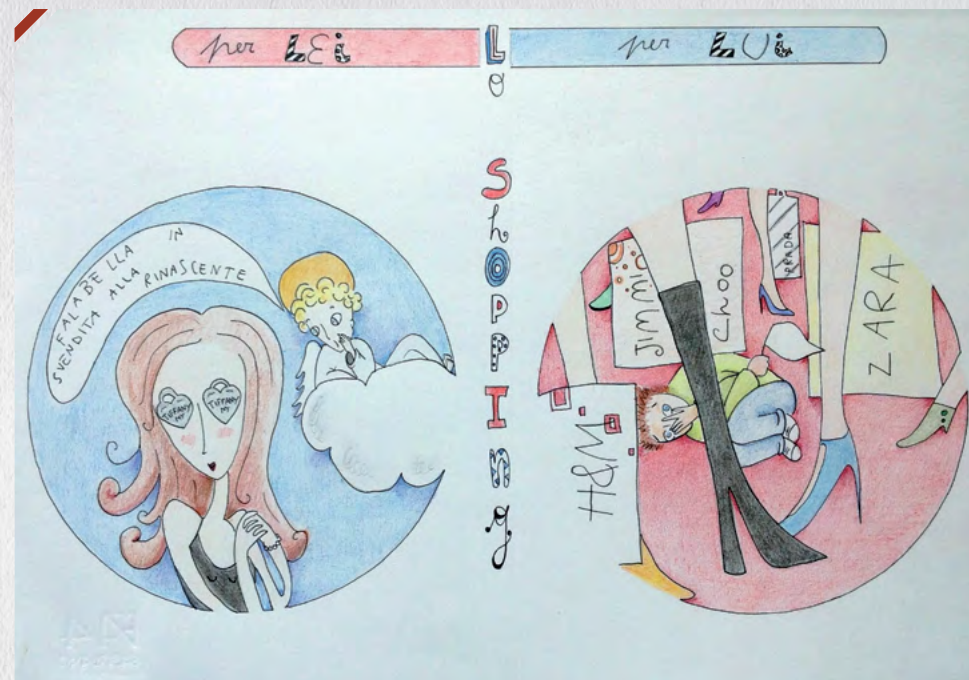
L'album nei primi 4 giorni di pubblicazione diventa il disco con la vendita più veloce del 2013. Con merito. O' almeno, questa, è la nostra opinione.

# LEI, LUI E LA MODA.

 Maria Chiara Giovenzana / [www.bobos.it](http://www.bobos.it)

 Anna Pini

 [2.bp.blogspot.com](http://2.bp.blogspot.com)



\_1

**Per LEI:**

Arrivare in via della Spiga a Milano e vedere Tiffany. Un sogno. È come la casa di marzapane per Hänsel e Gretel, una favola che si corona, solo che non c'è più la scarpetta di cristallo di Cenerentola ma una scatoletta azzurra.

**Per LUI:**

Arrivare in via della Spiga e iniziare a sudare freddo perché sai che ti attendono due ore di coda (è sabato sì, ma tutto questo tempo è illegale!). E poi per cosa? Per un braccialetto di metallo con una catena ed un cuore da 200 euro! Se vuole glielo rimedio uguale da qualche tunisino sui Navigli a 12 euro. Oppure per guardare un anello con un diamante che è talmente piccolo che la commessa si mette una specie di monobinocolo sull'occhio per vederlo bene (e nonostante sia così piccolo costa come decenni di abbonamenti allo stadio).

\_2

**Per LEI:**

Azzurro? In realtà esistono: l'azzurro cielo, l'azzurro acqua di mare, il blue navy, il giallo ocre, il bordeaux, il fuxia e il color ciclamino (per non andar troppo sul complicato).

**Per LUI:**

I colori? Facilissimo! Fin dalle scuole elementari insegnano che esistono quelli primari: il giallo, il blu (che in realtà x lei è il ciano) ed il rosso (che sempre per

lei è il magenta). Mescolandoli poi si ottengono gli altri colori che formano sempre una sola parola.

\_3

**Per LEI:**

Il tubino nero lo abbinò alle mie Christian Louboutin, la gonna lunga a ruota con applicazioni in 3D in stile anni 50 con le Jimmy Choo e, con i jeans Cycle dal taglio cinque tasche e lunghezza capri, le Hogan. In ogni caso, io non ho niente da mettermi.

**Per LUI:**

I jeans con le Stan Smith, il bermuda con le Stan Smith, il costume con le Stan Smith. Amore, posso mettere il completo con le Stan Smith? (...)

\_4

**Per LEI:**

Che affaroni che ci sono da H&M: questi occhiali costano 15 euro e questi pantaloni solo 39! Amore, ma hai visto quella canotta? Ne ho già una uguale ma con la cucitura di un tono più chiaro, però è un affarone perché costa solo 7 euro. E così via.



**Per LUI:**

Gli occhiali da sole, come tutto da H&M costa sempre ...,99! Quindi tutta quella roba che è riuscita a prendere dagli scaffali in soli 10 minuti, sgomitando in mezzo a tutte quelle altre indemoniate, grazie a quei 99 cent mi sono costate una cena fuori! Che poi ho pure rischiato di lasciarci le penne perché schiattavo di caldo.

\_5

**Per LEI:**

Il must have, la borsa che fa tendenza? Una bella Stella McCartney modello Falabella. Allora pensi che il tuo compleanno è vicino e che portare il tuo fidanzato innocentemente dentro alla Rinascente a Milano possa essere l'occasione giusta. (...)

**Per LUI:**

Noooooooo, dopo H&M e Zara, questa pazza mi obbliga ad entrare qua dentro. Un mega negozio di 5 piani con centinaia, anzi migliaia di scaffali che lei ovviamente guarderà tutti. Arriviamo alla borse. Lei me ne mostra una mi fa gli occhi da cerbiatta (come se io non avessi capito che quello dovrà essere il suo regalo di compleanno). Allora con molta disinvoltura estraggo il cartellino con il prezzo.

750 euro?!

"Amore, la borsetta di Zara era molto più bella!".

# QUELLO CHE GLI UOMINI NON CAPISCONO. DEL NOSTRO GUARDAROBA.

 Rossella Malaguarnera / [www.paperproject.it](http://www.paperproject.it)

 Charming Meiler

 [bookmoda.com](http://bookmoda.com) / Julie Rashelle



Questo post è nato da una chat su Whatsapp, coinvolgendo scientificamente un campione di maschi (circa una dozzina) eterosessuali, età media sui 28-35 anni, ovvero un nutrito ed eterogeneo gruppo composto da amici del mio ragazzo e fidanzati di amiche e colleghe.

La domanda era: "Cosa, del guardaroba femminile, non piace proprio ai nostri uomini?"

Perché noi ragazze lo sappiamo bene, letteralmente impazziamo, andiamo in brodo di giuggiole per vestiti e accessori che fidanzati/mariti/compagni/amanti guardano con una certa perplessità, per non parlare di vero e proprio ribrezzo, a volte.

Spesso, quando torno dallo shopping, mostro trionfante i miei acquisti al mio ragazzo e lui, molto diplomaticamente, risponde "carino", "interessante". Io so che in realtà mente e quello che ha visto non lo entusiasma, ma sa che se osasse dire qualcosa incapperebbe nella mia "ira funesta" che neanche una ventina di personaggi della tragedia e dell'epica greca messi assieme sarebbe in grado di gestire.

Così ho deciso di fare una piccola indagine, chiesto, lanciato domande, incassato risposte ed ecco una piccola lista (ma ad averne di tempo la lista potrebbe proseguire) di quello che proprio ai "maschi" non piace nel nostro armadio.

**Ballerine.** Le prime a "cadere" sono proprio loro. (...)

Quelle ballerine piatte piatte li turbano, ci fanno sembrare un po' bambine e non le femmine sexy che loro sognano. E diciamolo, molto spesso, neppure ci slanciano.

**Stringate maschili.** Quando ho lanciato la domanda "Cosa ne pensate delle scarpe maschili sulla vostra ragazza?" ho avuto una risposta quasi univoca: un clamoroso "Ma anche no". A noi le stringate piacciono, le usiamo in alternativa alle tanto amate ballerine. A loro fanno abbastanza schifo, non le capiscono. Vogliono uscire con una ragazza vestita da ragazza, non con una ragazza vestita da Al Capone (cit).

**Jeans e pantaloni "baggy style".** A meno che il vostro fidanzato non sia un B-boy o un rapper della generazione fine anni Novanta-inizio Duemila, non troverete quasi nessuno disposto ad ammettere che vi stanno bene. Perché non esaltano il lato B, e anzi il più delle volte lo fanno "lievitare" e "abbassare", anche se puoi vantare un sedere da JLo. (...)

**Animali e animaletti.** Qui in realtà c'è stata una certa divisione: ad alcuni non dispiacciono o comunque poco importa; altri li trovano "infantili", e vi chiedono come mai insieme alla camicia con i pinguini non indossiate anche le Lelly Kelly di quando avevate 8 anni. (...)



**Zeppe e platform.** A noi piacciono perché ci fanno sentire alte ma al tempo stesso sono comode. Loro le snobbano, le vedono troppo pesanti e sproporzionate. Vaghielo a spiegare che con quelle recuperi in altezza e non vorresti tagliare i piedi dopo dieci minuti, cosa che succede quando stai su (certi) tacchi. Anche il famigerato plateau sotto la décolleté non li convince per niente.

**La longuette.** Se la gonna in questione è una pencil skirt bella aderente e la mettete con tacco 15 assassino, forse forse ve la salvano, e anzi quasi gli piace... perché magari ci abbiniate la camicia immacolata e un paio di occhialini sexy che fanno un po' "secretary", e lì la cosa comincia a farsi interessante. Ma se la longuette in questione è sotto il ginocchio, a pieghe e stampata, cominciano le rogne... probabile che, nella loro testa, si materializzi l'immagine della vecchia zia che cerca di dare loro il bacino. E lì la libido crolla a picco.

**Mini e shorts (cum grano salis).** Lo sappiamo, i maschi sono più pragmatici di noi e infatti qui si fa un discorso di buon senso: shorts e minigonne sì, ma solo se ce lo si può permettere e se l'occasione lo richiede. Inutile volersi strizzare in abitini così corti o gonne così minimal che sembrano più cinture che altro, se il fisico non lo permette o se si va al battesimo della sua nipotina davanti a tutta la sua famiglia, soprattutto davanti alla vostra futura suocera! Certo, potremmo anche chiederci cosa non sopportiamo noi del guardaroba del nostro "lui". Anche qui, il discorso è lungo... magari metto su una chat di Whatsapp e ne parliamo nel prossimo post.

# DOCKSMART



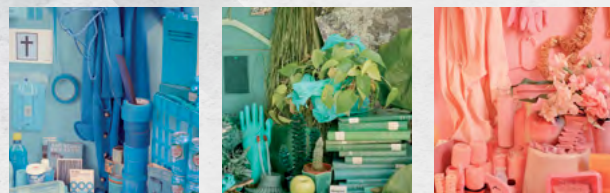
## FIND YOURSELF.

Docksmart · Via V. Toffetti, 9 · Milano 02.55213641 · [docksmart.it](http://docksmart.it) · [docksmartshop.com](http://docksmartshop.com) ·   
APERTI TUTTI I GIORNI dalle 10.30 alle 19.30 ORARIO CONTINUATO, lunedì aperti dalle 14.30 alle 19.30

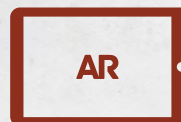
73 | [bit.ly/saracwynar](http://bit.ly/saracwynar)

FOTOGRAFIA

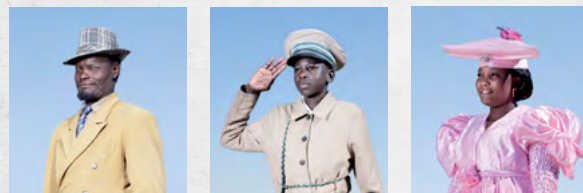
## Sara Cwynar



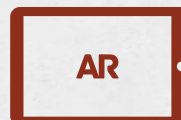
Sara Cwynar / [www.aplaceofwork.com](http://www.aplaceofwork.com)



## Jim Naughten



Jim Naughten / [www.jimnaughten.com](http://www.jimnaughten.com)





©Sara Cwynar

SPAM



©Sara Cwynar

SPAM





©Jim Naughten

SPAM



©Jim Naughten

SPAM

MILANO

SANTERIA

EST. 2011

SORRIDI



*Alla fresca estate di Santeria*



santeriamilano.it



santeriashop/tumblr



VIA PALADINI 8 - SANTERIAMILANO.IT

hello@santeriamilano.it

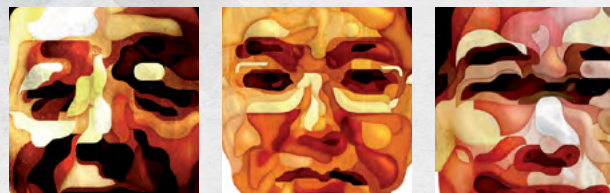
LUNEDÌ SIAMO CHIUSI

DAL MARTEDÌ AL VENERDÌ DALLE 9.00 ALLE 22.00 - IL WEEK END DALLE 11.00 ALLE 22.00

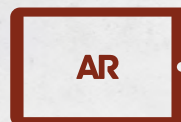
81 | bit.ly/uniqlcwilliams

ILLUSTRAZIONE&GRAFICA

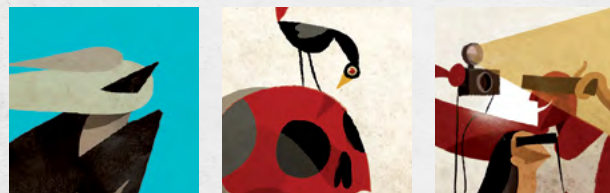
## CHARLES WILLIAMS



Charles Williams / www.madeup.org



## RICCARDO GUASCO



Riccardo Guasco / www.riccardogiasco.com



SPAM.



©Charles Williams

SPAM.



©Charles Williams

SPAM



©Charles Williams

SPAM



©Riccardo Guasco

RK  
2011



# MEKNES. IL MAROCCO MENO TURISTICO.



Erika Vota / [www.viaggiaremarocco.wordpress.com](http://www.viaggiaremarocco.wordpress.com)



Adamina / Matteo Martinello / Lapatia / Luigi Torreggiani /  
eatswords / Henrik Berger Jørgensen



Continuiamo il nostro viaggio alla scoperta delle città imperiali del Marocco. Questa volta parliamo di Meknes, la più piccola delle quattro città imperiali del Marocco, ma non per questo meno bella e affascinante. Si tratta, infatti, della città meno turistica delle capitali imperiali e, di conseguenza, la più facile da girare.

Oggi Meknes è un importante centro agricolo della regione, ma un tempo la città era destinata ad entrare nella storia perché avrebbe dovuto ospitare il più grande Palazzo reale del paese. Meknes è stata infatti la capitale del Marocco sotto il regno di Moulay Ismail (1672-1727) e, sebbene i suoi sogni non si siano avverati e, quindi, il palazzo più grande non poté essere costruito, egli lasciò comunque la sua impronta sulla città. Costruì infatti numerosi edifici, giardini, porte monumentali, moschee (da qui il soprannome di "Città dai cento minareti") e le lunghe mura di 40 km. Il Sultano Moulay Ismail trasformò



questo insediamento militare in una città imperiale e spostò qui la capitale del suo regno, che durò per oltre cinquanta anni.

Il giorno in cui la principessa francese dell'epoca si rifiutò di sposarlo, Moulay Ismail decise di costruire un palazzo che doveva essere più grande e maestoso di quello di Versailles. Oltre 50.000 schiavi neri furono obbligati a lavorare per la costruzione di questo palazzo e molti di loro perirono per le condizioni di lavoro estreme. Sebbene il Sultano sia stato uno dei peggiori tiranni del suo paese, è però tuttora riverito nel suo mausoleo.

Palazzo Reale Meknes Il figlio, Moulay Abdallah e il nipote, Sidi Mohamed ben Abdallah, completarono la costruzione della città Imperiale, sfortunatamente però nel 1755, un terremoto distrusse parte della città e, nel 19° secolo, Meknes smise di essere una città imperiale e finì nel dimenticatoio.

Nel 20° secolo Meknes recuperò parte del suo ruolo precedente come centro commerciale del paese. Oggigiorno, con oltre mezzo milione di abitanti, Meknes è la quinta città del Marocco.

La città di Meknes, come la maggior parte delle città nordafricane, è suddivisa in due parti: la città vecchia (la medina) e la città nuova. Nella città nuova (chiamata in francese Ville Nouvelle) si trovano le stazioni degli autobus e dei





treni, così come la maggior parte degli hotel. Nella Medina si trovano invece quasi tutti i monumenti.

A Meknes ci sono tre zone degne di nota: le pietre miliari di Moulay Ismail; i souq e i vicoli della Medina e il quartiere ebraico (la Mellah). Sicuramente uno dei posti più interessanti della medina è la sua piazza principale, El-Hdim. Questa piazza è simile a quella di Marrakech, ma più piccola e tranquilla. Qui sembra di trovarsi in un circo all'aperto. La piazza, infatti, è sempre affollata da musicisti locali, cantastorie, guaritori tradizionali e incantatori di serpenti. Diversamente da altre città del Marocco, gli artisti qui si esibiscono per la gente del posto, non per i turisti.

Grazie alla sua combinazione armonica di elementi di origine islamica ed europea nella sua struttura e progettazione, la Medina di Meknes è parte del Patrimonio mondiale dell'UNESCO dal 1996. (...)

Sebbene più piccola delle sue controparti a Marrakech e Fez, la vecchia medina di Meknes, dove si trovano i souq, è un gioiello da scoprire. Troverete una scelta minore di souvenir, ma sicuramente a prezzi più vantaggiosi e avrete a che fare con negozianti più gentili e meno insistenti rispetto a Marrakech e Fez.

Un altro interessante monumento da visitare a Meknes è il mausoleo di Moulay Ismail del 18° secolo. I turisti possono solo visitare una stanza, mentre le tombe reali possono essere visitate solo dai musulmani.

Anche i Granai reali sono degni di nota e di una visita. Le enormi stanze in cui un tempo veniva conservato il grano, danno infatti un'idea delle dimensioni

di questa città Imperiale. Accanto ai granai si trovano le scuderie e un lago di 4 ettari utilizzato per annaffiare i giardini della città. Le scuderie reali potevano ospitare fino a 12.000 cavalli. (...)

Vale sicuramente la pena anche visitare i dintorni di Meknes con Volubilis, uno dei siti romani più grandi del Marocco e patrimonio dell'Unesco. Qui si può vedere l'arco di trionfo, il capitello, il foro e alcuni pavimenti con bei mosaici.

Per concludere, Meknes è una città più sicura e tranquilla delle altre città imperiali, dove i turisti possono camminare liberamente, senza essere assaliti continuamente dai vari venditori o false guide. (...)

Lasciatevi trasportare da questa città senza tempo e dalla sua medina bianca, che vi incanterà per la sua bellezza e semplicità.





**COAST  
LOW  
COST.**



Chiara Zancanella / [www.sdamy.com](http://www.sdamy.com)



Brad Wenner / Widerbergs / Yuichi Kosio / Elimedina



Come ogni anno in questo periodo, è ufficialmente aperta la stagione delle prenotazioni estive. In questo momento le agenzie di viaggio e le strutture alberghiere hanno iniziato a promuovere alcune offerte interessanti per chi ha la possibilità di prenotare subito le proprie vacanze estive. (...)

E chi non può prenotare ora?

Per chi ancora non può fissare i giorni delle proprie ferie estive, esistono possibilità interessanti che vale la pena prendere in considerazione.

Le località di mare italiane, sempre in pole position nella scelta delle nostre vacanze, offrono tantissime alternative per trascorrere una vacanza di relax, divertimento, buona cucina e spiagge super attrezzate.

Per una vacanza economica, innanzitutto, è preferibile scegliere una casa o un appartamento in affitto, rispetto ad un hotel. (...)

Una valida alternativa alla casa vacanza, si può scegliere il campeggio: molte strutture offrono pacchetti completi (comprensivi quindi di servizio spiaggia, accesso alle varie strutture interne - come piscine e campi da gioco - possibilità di portare animali, ecc...). All'interno del campeggio si possono scegliere anche le "case mobili", ovvero i bungalow. Quelli di oggi non hanno nulla da invidiare ad un appartamento vero e proprio. I costi di un bungalow infatti sono più o meno simili a quelli di una casa vacanza.

Il vantaggio principale sta nel fatto che spesso il soggiorno in bungalow è all inclusive (alloggio + servizi + spiaggia) e il prezzo può essere considerato (più o meno) finito al momento della prenotazione.

Alternativa per i più avventurosi: tenda o camper. In questo caso si spende davvero poco, ma ci si deve accontentare, naturalmente. Per i più easy e senza pretese.

Per il mare, le mete turistiche italiane low cost si trovano soprattutto al sud, in particolare in Puglia, Sicilia, Abruzzo, Calabria e Sardegna.

E le mete turistiche low cost per una vacanza all'estero?



A parte la distanza e il tempo di percorrenza per raggiungere alcune località turistiche estere, vi sono delle mete particolarmente economiche che quest'anno probabilmente molti italiani sceglieranno.

Una di queste è la Grecia: spiagge da sogno e tanta cultura. Per chi volesse godersi una splendida vacanza nelle famose case bianche circondate da un cristallino mare blu, le isole greche offrono opportunità low cost imperdibili. La crisi economica che sta attraversando il Paese ha portato da qualche anno al ribasso dei prezzi per il turismo: le agenzie propongono pacchetti all-inclusive per 7 notti che partono da 400 euro.

Un'altra tra le mete preferite dagli italiani per una vacanza economica è la Croazia. Località emergente per il turismo europeo, in Croazia i prezzi degli appartamenti, delle case e degli hotel sono davvero bassi. Nei ristoranti, inoltre, la cucina è ottima e si possono gustare prelibati piatti a base di pesce fresco con pochi euro. Le spiagge sono incontaminate, confortevoli e il mare è pulito e cristallino. Ideale per tutti, da una vacanza con gli amici a un rilassante soggiorno con la famiglia e i bimbi.

Per una vacanza economica al mare, anche la Turchia offre opportunità a basso costo per trascorrere un soggiorno meraviglioso: un connubio di spiagge stupende, mare azzurro, arte e archeologia.

La costa Egèa in particolare, meta preferita dal nuovo turismo, offre siti archeologici davvero affascinanti e coste paradisiache, oltre alla famosa gastronomia turca dagli inconfondibili sapori e prelibate pietanze.

L'ultima località che vi segnaliamo per una eventuale vacanza è Tenerife. Sono ben 5 milioni i turisti che ogni anno visitano questa affascinante isola spagnola dove i prezzi per un soggiorno vacanziero sono davvero concorrenziali. Ricca di strutture alberghiere e di ottimi servizi per i visitatori, Tenerife offre le sue caratteristiche spiagge con la sabbia nera di Los Gigantes, le attrazioni naturalistiche del suo Parco Nazionale del Monte Teide, tanti coloratissimi edifici, paesaggi pittoreschi e viste mozzafiato.



THANKS  
GOD  
IT'S  
RAINING.



Anche la pioggia è la benvenuta con Marcello, il porta ombrello da bicicletta che ti permette di pedalare riparato dal tuo ombrello senza togliere le mani dal manubrio. Con Marcello il Portaombrello niente ti fermerà più, neanche la pioggia.  
[www.marcello-ilportaombrello.eu](http://www.marcello-ilportaombrello.eu)



# PESTO DI RICOTTA E MANDORLE. CON ASPARAGI E POMODORINI.



Gnam Box / [www.gnambox.com](http://www.gnambox.com)



Gnam Box



## PESTO DI RICOTTA E MANDORLE CON ASPARAGI E POMODORINI.

Una ricetta nata un po' per caso e che abbiamo subito amato e deciso di farvi conoscere.

Ingredienti per 4 persone:

320 gr di fusilli

150 gr di ricotta fresca

150 gr di mandorle spellate

250 gr di asparagi

15 pomodori ciliegino

1 limone

olio extra vergine di oliva

sale e pepe

Fai bollire gli asparagi in acqua bollente e salata per 8 minuti.

Nel frattempo tosta le mandorle fino a quando saranno dorate su entrambi i lati.

In un minipimer frulla le mandorle, la ricotta e il succo del limone.

Aggiungi l'olio e aggiusta di sale fino ad ottenere un pesto morbido e liscio, dalla consistenza cremosa.

Cuoci la pasta in acqua bollente e salata, scolala conservando l'acqua di cottura che puoi utilizzare per stemperare il pesto di ricotta e mandorle.

Condisci la pasta in una ciotola unendo il pesto, i pomodori tagliati a metà e gli asparagi che avrai tagliato a rondelle di circa 2 cm.



SCALO FARINI È UN'OSTERIA MODERNA DOVE FERMARSI PER UN TIPICO APERITIVO MILANESE, DOVE GUSTARE RICETTE ITALIANE O DOVE SORSEGGIARE COCKTAIL RIVISITATI, OTTIMA BIRRA, VINI E TISANE, MA SOPRATTUTTO È UN LUOGO RILASSANTE E INFORMALE DOVE VIVERE LA PROPRIA SERATA IN LIBERTÀ.  
SCALO FARINI, IL MEGLIO DELL'ITALIA!



WWW.SCALOFARINI.IT  
INFO@SCALOFARINI.IT  
TEL. 02-39543506  
VIA CARLO FARINI 27  
MILANO.  
CHIUSO DOMENICA,  
LUNEDÌ SERA  
E SABATO A PRANZO.



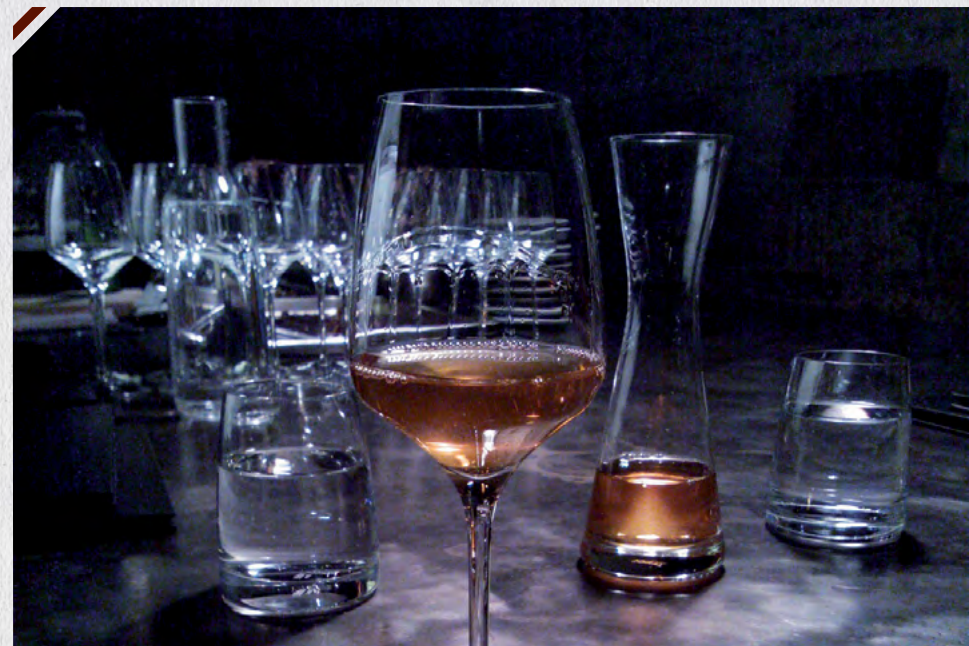
# TENUTA GRILLO: BACCABIANCA 2006.



Marco Centofanti / [www.centobicchieri.com](http://www.centobicchieri.com)



Lachlan Hardy



Secondo assaggio per le bottiglie comperate durante la mia visita presso Tenuta Grillo. Rimando al post precedente per le considerazioni generali e passo subito a raccontare il vino: stavolta si tratta del Baccabianca, un "orange wine" prodotto da Cortese in purezza, lieviti indigeni, senza filtrazione (e si vede) e con lunga macerazione (oltre un mese, mi pare di ricordare, e si vede e si sente).

"Orange", dicevamo: ed in effetti è ambrato, leggermente velato, opalescente. Portandolo al naso si avvertono una leggerissima volatile (ma è solo un cenno di freschezza), il caramello e una punta di ossidazione (ossidazione "nobile", se mi è concesso, nel senso che non è fastidiosa, ma aggiunge complessità), accompagnati da floreale ed erbaceo così delicati da risultare inattesi in un vino dall'aspetto non certo gentile. In bocca è estremamente intenso, ci sono calore, buona freschezza e sapidità, e si avverte una tannicità abbastanza rilevante per un vino bianco, per quanto macerato. Buon corpo e finale lungo, ma un filo monocorde, come del resto un po' tutta la bevuta di un vino sicuramente interessante, rustico ma piacevole da bere, cui manca forse uno spunto di dinamismo, di mutevolezza. Data la struttura non banale e la stoffa non fine, consiglio un abbinamento con cibi non troppo delicati: nel mio caso ha funzionato bene con un vitello tonnato dalla salsa fin troppo "strong". Raccomando di non servirlo freddo, in modo da non indurire il tannino.

Il bello: intensità di sapore, per nulla banale  
Il meno bello: sorso un po' monocorde.

# COLOPHON

## Direttore responsabile:

Federico Mirarchi - federico@spamconcept.com

## Direttore editoriale:

Federico Mirarchi - federico@spamconcept.com

Roberto Piazza - roberto@spamconcept.com

## Social&Commercial Director:

Roberta Marchesi - roberta@spamconcept.com

## Redazione:

SPAM S.r.l. · Via G.Pecchio 11 · 20131 Milano - info@spamconcept.com

## Web Master:

Mario Liuzzo - admin@spamconcept.com

## Realtà Aumentata:



Augmented Advertising - Progetti in Realtà Aumentata

www.augmentedadvertising.com - info@augmentedadvertising.com

## Fotolito e stampa:

Publi Paolini · Via Riccardo Zandonai 9 · 46100 Mantova

## Distribuzione:

PSC - Promos Comunicazione · Via Tertulliano 70 · 20137 Milano

## Pubblicità:

roberta@spamconcept.com

info@spamconcept.com

## Editore:

SPAM S.r.l. · Via G.Pecchio 11 · 20131 Milano - www.spamconcept.com

## FONTI

www.aplaceofwork.com  
www.befan.it  
www.bobos.it  
www.centobicchieri.com  
www.comune-info.net  
www.cosebellemagazine.it  
www.filmidee.it  
www.flickr.com  
www.gnambox.com  
www.idesignme.eu  
www.jimnaughten.com  
www.libreriamo.it  
www.lundici.it  
www.madeup.org  
www.paperproject.it  
www.professionearchitetto.it  
www.recensioniamo.altervista.org  
www.riccardogiasco.com  
www.sdamy.com  
www.teatroecritica.net  
www.toscanamusiche.it  
www.viaggiaremarocco.wordpress.com  
www.vimeo.com  
www.vinoir.com  
www.youtube.com

## AUTORI ARTICOLI

Alessandro Stellino, Biblioteca Scup Roma, Chiara Zancanella, Elisa Chiodi, Erika Vota, Francesca Hansstein, Gnam Box, Il recensionatore, Marco Centofanti, Maria Chiara Giovenzana, Professione Architetto, Rossella Malaguarnera, Saro Trovato, Serena Pretti, Simone Nebbia, Toscana musiche, Valentina Silvestrini, Vinoir.

## AUTORI FOTO

2.bp.blogspot.com, Adamina, Alessandro Esposito, Anna Pini, bjornerlingurfloki, bookmoda.com, Brad Wenner, charming meiler, Cinematte, ecx.images-amazon.com, Elimedina, epSos.de, fairshade2000, fhwrth, Francisco Antunes, Gianluca "Naphtalina" Camporesi, Gnam Box, impawards.com, inlinguam, ipercorpo.cittadiebla.com/album, Jennifer Boyer, Jim Naughten, Jon Rawlinson, Julie Rashelle, Kaj Bjurman, Lachlan Hardy, Lapatia, Laurent Seroussi, letteratu.it, listal.com, looking4poetry, Luigi Fiano, Luigi Torreggiani, Magnus and Mingxing, Matteo Martinello, p.bjork, Paul Lowry, Sara Cwynar, suzanne chapman, Thalita Carvalho, TheCreativePenn, tom\_bullock, ume-y, Widerbergs, Wojciech Ketz, Yochi Kosio.

# NETWORK

**STYLIST** > Al.Ive via Burlamacchi 11 - Les Garçons de la Rue via Lagrange 1 - Orea Malià via Panfilo Castaldi 42 - Orea Malià via Marghera 18 - Intrecci via Larga 2.

**LOCALI** > Santeria via E.Paladini 8 - Gogol&Co via Savona 101 - Arnold's via Festa del Perdono 1 - Arnold's via Nirone 19 - Arnold's via Orefici 26 - Ostello Bello via Medici 4 - Tizzy's N.Y. Bar&Grill alzaia Naviglio Grande 46 - Mag Ripa di Porta Ticinese 43 - Scalo Farini via Farini 27 - Cuore via GianGiacomo Mora 3 - BlueNote via Pietro Borsieri 37 - 10 corso Como corso Como 10 - Le Biciclette via Conca del Naviglio 10 - Biancolatte via Turati 30 - CapeTown via Vigevano 3 - Cantine Isola via Paolo Sarpi 30 - Mom via Montenero 51 - Ragoo viale Monza 140 - Frida via Pollaiuolo 3 - L'Elettrauto via Pinaroli 3 - La Belle Aurore via Ciro Menotti ang. via privata Abamonti - Tapa via Burlamacchi 7 - Tasca corso di Porta Ticinese 14 - California Bakery viale Premuda 44 - California Bakery via Larga 19 - California Bakery piazza Sant'Eustorgio 4 - Superstudio Café via Forcella 13 - NordEst Café via Borsieri 35 - Marc Jacobs piazza del Carmine 6 - Pandenus via Tadino 15 - Wasabi via Pollaiuolo 8 - Pavé via Felice Casati 27 - Blanco via Morgagni 2 - Vinile via Tadino 17 - Deus via Thaon di Revel 3.

**CLUB** > Atomic via Felice Casati 24 - Magnolia Circonvallazione Idroscalo 42.

**OSTERIE, TRATTORIE, RISTORANTI** > Giulio Pane e Ojo via Muratori 10 - Cantina di Manuela via Poerio 3 - Cantina di Manuela via Procaccini 41 - La Crota piemunteisa via GianGiacomo Mora 9 - U Barba via Dicembre 33 - God Save The Food via Tortona 34 - FioreFood&Drink via Savona 59 - Angelo's Bistrot via Savona 55.

**SHOP** > Mulino Dock's Dora via Toffetti 9 - Par 5 corso di Porta Ticinese 16 - Stussy corso di Porta Ticinese 103 - Carhartt corso di Porta Ticinese 103 - Franklin&Marshall corso di Porta Ticinese 76 - Jump viale Bligny 21 - Jump via Sciesa 2 - Jump via Pacini 16 - Surplus corso Garibaldi 7 - MyCloset corso di Porta Ticinese - FNAC via Torino - Laundry via Vigevano 20 - Hi-Tech piazza XXV aprile 12 - Burton Store via Luigi Galvani 27.

**AGENZIE DI COMUNICAZIONE** > Saatchi&Saatchi corso Monforte 54 - DDB via Savona 97 - M&C Saatchi viale Montenero 76 - TBWA via Leto Pomponio 3/5 - Tita via Napo Torriani 6 - Y&R via Tortona 37 - DLV BBDO via Lanzone 4 - HAVAS via San Vito 7.

**ATENEI UNIVERSITARI** > Politecnico Leonardo piazza Leonardo da Vinci 32 - Politecnico Bovisa via Durando 10 - Statale Perdono via Festa del Perdono 7 - Statale Bicocca piazza dell'Ateneo Nuovo 1 - IED via Sciesa 3 - IED via Pompeo Leoni 3 - IULM via Carlo Bo 1 - Bocconi via Roberto Sarfatti 25 - Accademia di Comunicazione via Savona 112/A - NABA via Darwin 20 - Marangoni via Verri 4 - Cattolica via Carducci 30 - Istituto Italiano di Fotografia via Enrico Caviglia 3.

**LIBRERIE** > Utopia via Vallazze 34 - Books Import via Maiocchi 11 - Mediateca Santa Teresa via della Moscova 28 - DesignLibrary via Savona 11 - MiCamera via Medardo Rosso 19 - Libreria121+ via Savona 17 - Spazio B\*\*K Via Porro Lambertenghi 20.

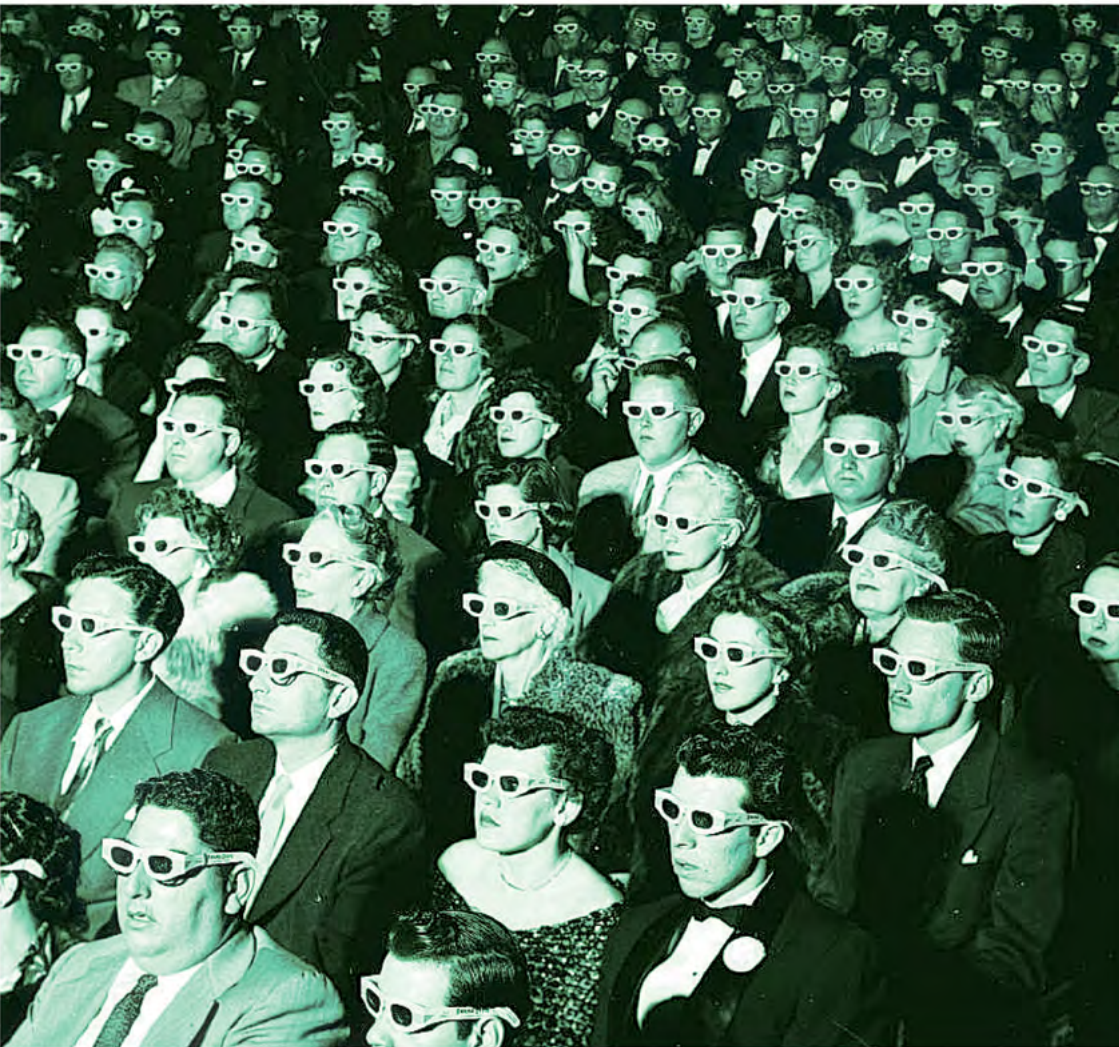
**BIBLIOTECHE** > Sormani corso di Porta Vittoria 6 - Valvassori Peroni via Valvassori Peroni 56 - Tibaldi viale Tibaldi 41 - Sempione via Cervantes.

**MUSEI** > Triennale via Alemagna 6 - PAC via Palestro 14 - Museo del '900 piazza del Duomo 12 - Spazio Forma piazza Tito Lucrezio Caro 1 - HB Hangar Bicocca via Chiese 2.

**CINEMA** > Oberdan via Vittorio Veneto 2 - Anteo via Milazzo 9.

**TEATRI** > Out/Off via Mac Mahon 16 - Parenti via Pier Lombardo 14 - Piccolo Teatro via Rovello 2 - CRT Teatro dell'Arte via Alemagna 4 - Teatro Elfo-Puccini corso Buenos Aires 33 - Teatro I via Gaudenzio Ferrari 11.

you don't need no  
future **glasses...**



**Augmented  
Reality  
Projects.**

**NOW!**  
[www.augmentedadvertising.com](http://www.augmentedadvertising.com)



Non ci sono più le mezze stagioni.

DIREZIONE ARTISTICA: **MAGNOLIA**

# ESTATE 2013

CON IL PATROCINIO DI:



Provincia  
di Milano



Città di Segrate

DAL 31 MAGGIO AL 14 SETTEMBRE 2013

# AHAHAH

## COSE DELL'ALTRO MONDO

THE LUMINEERS

PENDULUM DJ SET & VERSE DIE ANTWOORD

NEUROSIS VITALIC LIVE TAME IMPALA MINISTRI

BOOKA SHADE DJ SET TIGA XAVIER RUDD

NEW FOUND GLORY DOCTOR P AFRICA UNITE MEG

RED FANG KARMA TO BURN GRANDMASTER FLASH

MARTA SUI TUBI MONDO GENERATOR DEERHUNTER DUB FX

JUNIP DAUGHTER AUSTRA TRE ALLEGRI RAGAZZI MORTI

FAKE BLOOD AUCAN TOY BUILT TO SPILL BOBAN MARKOVIC CROCODILES

STRUNG OUT CASINO ROYALE POWER FRANCERS LN RIPLEY

NICK WATERHOUSE ORANGE GOBLIN

NEW YORK SKA JAZZ ENSEMBLE PELICAN UFOMAMMUT SI CRANSTOUN

IORI'S EYES ANDREA NARDINOCCHI DEAP VALLY INTEGRITY FIGLI DI MADRE IGNOTA

MELLOW MOOD SLOW MAGIC GIRAFFAGE LIANNE LA HAVAS TELEPATHE

JD SAMSON VALIENT THORR MISTER LIES

DIE! DIE! DIE! WILLY MASON MELODY'S ECHO CHAMBER

**E MOLTI ALTRI**

#AHAHAH



ENERGIA SOLARE



ACQUA GRATIS



RACCOLTA  
DIFFERENZIATA



VIENI IN BICI



PIZZERIA &  
FRIGGITORIA

CIRCOLOMAGNOLIA.IT



TUTTI I GIORNI DALLE 19:00

GRAZIE A: CERES



Heineken

IN COLLABORAZIONE CON:



MEDIA PARTNER:



WU magazine

ZERO

VIA CIRCONVALLAZIONE IDROSCALO 41 SEGRATE (MI) INFOLINE: 366 5005306

DURANTE IL PERIODO ESTIVO NON SERVE LA TESSERA ARCI



# CHAPEAU



Heineken 

  
TRADE MARK  
**Heineken**  
open your world